





MVIII • San Paolo sOTTOsopra. Decoro e partecipazione, l'impegno di cittadini e Municipio







MXI • Via Candoni: un recente blitz ha riacceso i riflettori sui problemi del campo rom



MXII • Monteverde: il manto stradale cede ancora, aual è lo



### RIFIUTI: SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DA PERFEZIONARE

Il sistema porta a porta e raccolta differenziata stradale in via di affinamento: individuate le criticità adesso si studia il modo per intervenire. Intanto da alcune zone continuano le segnalazioni di accumuli e micro-discariche abusive









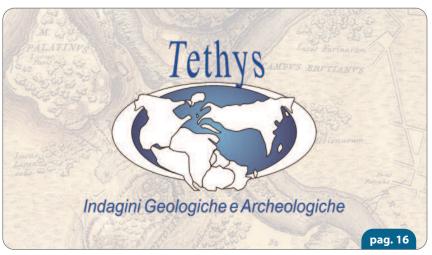


### editoriale a pag.19

#### **CON LA MATITA IN ARIA**

di Serena Savelli

Poche settimane fa ci ha raggiunti la notizia del terribile attentato alla redazione del Charlie Hebdo, settimanale satirico parigino, dove sono rimaste uccise dodici persone tra cui il direttore della testata, Stéphane Charbonnier, detto Charb. Il giornale aveva già avuto problemi in passato per via delle sue vignette irriverenti sul mondo islamico, come nel precedente attentato del 2011 in cui la redazione venne distrutta. Il 7 gennaio 2015 due uomini armati di kalashnikov hanno fatto irruzione nei loro uffici ed hanno ucciso alcune persone della redazione e due poliziotti. Molti sono stati i feriti e il tragico evento ha collezionato altre vittime nei giorni seguenti. Charb era inserito nella lista degli uomini più ricercati da Al-Qaeda per crimini contro l'Islam, ma la sua filosofia era chiara e coraggiosa: "Meglio morire in piedi che vivere in ginocchio". Un pensiero a cui è rimasto fedele fino in fondo. La redazione non si è lasciata intimidire e il 14 gennaio, ad una settimana dall'attentato, ha messo in piedi una straordinaria operazione mediatica (e di marketing, indubbiamente), uscendo in 16 lingue con 3 milioni di copie (a fronte delle sue 60mila di tiratura standard). In Italia il Charlie Hebdo è uscito con il Fatto Quotidiano ed è andato sold-out in pochissime ore, divenendo un oggetto di culto venduto a cifre stellari su Ebay. Questo fatto ha portato ad una riflessione importante sul mondo dell'informazione, ma soprattutto sul concetto di libertà di espressione.







### LA BASILICA DI SANTA BALBINA ALL'AVENTINO

Dedicata alla Santa Balbina del II secolo, sorge sul cosiddetto Piccolo Aventino, un'appendice dell'Aventino vero e proprio. La chiesa fu eretta su una grande aula absidata di una domus tardoantica costruita in pietre e mattoni, probabilmente i resti di una casa di un console, con absidi e nicchie laterali. La prima menzione come titulus Sanctae Balbinae compare in occasione del sinodo celebrato nel 595 da Gregorio I Magno.

Fu restaurata più volte. Infatti, intorno all'VIII secolo, Papa Gregorio III e in seguito Leone III disposero i primi restauri del tetto. In seguito Gregorio IV e Benedetto III sostennero con delle donazioni la piccola chiesa.

Nonostante venissero effettuati degli interventi saltuari, ciò non servì ad assicurare la stabilità della costruzione. Infatti, nel XII secolo, il catino absidale crollò e il mosaico posto a sua de-

corazione si perse definitivamente.

Nel periodo medioevale la zona dove si innesta la basilica risultava isolata, tanto che i monaci che lì risiedevano furono costretti a ideare un sistema di difesa per proteggersi dai possibili saccheggi. Di questa fortificazione, oggi è ancora ben riconoscibile la torre.

Tra il XIV e il XVI secolo, oltre ad essere dedicato a Santa Balbina, l'edificio prese anche il nome di Salvatore, derivante da un'immagine che veniva venerata nella chiesa, probabilmente quella che oggi è visibile al centro dell'abside.

Abbandonata nel corso del XVII secolo, la chiesa venne riaperta al pubblico nel 1698 e assunse l'aspetto attuale grazie agli interventi diretti di Antonio Muñoz tra il 1927 e il 1930. Furono riaperte le cappelle e le dodici finestre dei lati lunghi e le quattro nell'abside, inoltre il pavimento fu ricondotto al livello originario, la scuola cantorum e l'iconostasi furono ricostruite sulla base dei pochi frammenti recuperati. I mosaici a tessere bianche e nere e il pavimento di restauro derivano dagli scavi di una necropoli trovata nelle vicinanze in quegli anni, datata al II secolo d.C. Una cancellata di ferro posta fra i pilastri chiuse l'accesso al portico in cui furono posti i frammenti della chiesa antica, tra cui i resti di plutei della primitiva scuola cantorum.

Nella parete in fondo, dove c'è la tribuna absidale, si innesta la cattedra episcopale,

un'opera cosmatesca del XIII secolo negli anni restaurata. Di rilievo, nella controfacciata, è la tomba di Stefano de Surdis. prelato defunto nel 1303. Il monumento funebre proviene dall'antica basilica di San Pietro ed è ad opera del noto marmoraro romano Giovanni, figlio di Cosma, come denotabile dall'epigrafe ancora leggibile. In una nicchia si trova il crocefisso marmoreo di Mino da Fiesole e Giovanni Dalmata. Un bell'affresco medioevale, di alta qualità formale, si trova nella terza cappella del lato sinistro. È ancora visibile, nonostante sia stato ricoperto da una seconda pittura. Entrambi raffigurano una Madonna con il Bambino e Apostoli, ma il più antico, che rappresenta la Madonna con il Bambino fra i SS. Pietro e Paolo e altri due Santi, sormontato da un medaglione con il Cristo, è opera del XIII secolo, di stile prossimo a quello del Cavallini. In basso è possibile notare un altare quadrangolare comprensivo di croce musiva risalente al XIV secolo, che precedentemente era collocata in una casa demolita a piazza Venezia, e due candelabri cosmateschi. Sull'altare maggiore si trova un'urna di diaspro contenente le reliquie di Santa Balbina. Spostandosi all'esterno e circumnavigando il perimetro della chiesa, è possibile vedere un piccolo, e probabilmente di moderna costruzione, campanile moderno a vela.

Emanuela Maisto

### AISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

Secondo alcuni autori antichi a Virgilio è at-

tribuita anche la costruzione di un complesso

di settanta o settantadue statue bronzee che

rappresentavano gli stati sottomessi dal-

l'impero. In caso di sommossa in uno stato,

la statua relativa avrebbe fatto suonare un

campanello. L'insieme delle sculture sareb-

be stato chiama-

to Salvatio Ro-

mae. Gli autori

concordano sul

fatto che nessuno

riuscì mai a lo-

calizzare le statue

con i campanelli

perché sarebbero

tutte rimaste di-

strutte nel mo-

la confisca della casa.

#### **AUTOMI. LEGGENDE E CURIOSITÀ STORICHE**

Nel Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma è esposto un raro automa del Settecento utilizzato per gli spettacoli teatrali a cui assistette il pubblico della corte del re di Francia. Lo straordinario oggetto, simile a un manichino, è scolpito in legno e sembra avere in volto un'espressione rassegnata. In tempi recenti è stato scoperto, nella sua

testa, un dado di trazione che gli consente di svolgere una serie di movimenti prolungati nel tempo. Questo automa riporta alla memoria alcune leggende in cui si parla di macchi-



ne simili. Sembra che il famoso poeta Virgilio fosse in grado di costruire animali meccanici come cavalli e pecore. Vi fu un periodo durante il quale i proprietari delle case avrebbero dovuto lasciare le loro abitazioni ai soldati. Da questa legge erano esenti i senatori e chi avesse sepolto i familiari in casa. Virgilio inscenò il funerale di una sua mosca meccanica, che, grazie ad un discorso pubblico di grande arguzia, riuscì a spacciare come una parente evitando così mento della nascita di Cristo.

Gerberto d'Aurillac, eletto papa con il nome di Silvestro II, avrebbe costruito una testa d'oro o di bronzo alla quale poneva domande particolarmente difficili. La testa rispondeva con un cenno. Sembra che avesse anche previsto il giorno della morte del pontefice: il 12 maggio del 1003. Secondo una variazione della leggenda, il monaco, all'interno della testa avrebbe imprigionato un diavolo che forniva le risposte.

Per la tua pubblicità 347 6079182 commerciale@urloweb.com



Luca Migliorati **DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria CAPOREDATTORE Serena Savelli GRAFICA Publigiovane Media Publishing FOTOGRAFIE Valerio Migliorati

Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma redazione@urloweb.com Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

HANNO COLLABORATO Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002 Registrazione R.O.C.  $n^{\circ}$ 16772

#### **EDITORE**



Publigiovane Soc.Coop.arl via E. Spalla 400 00142 Roma P.IVA 06517231004

Luca Migliorati Marco Caria

info@urloweb.com Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 04/02/2015 ora 23,40



#### Via della Barchetta

Anticamente esistevano molte vie nel centro di Roma con questo nome. Oggi ne sopravvive solo una che parte da via Monferrato e arriva a via Giulia nel rione Regola. Questa strada attualmente è lontana dal Tevere ma un tempo arrivava fino al fiume passando a fianco della chiesa di San Biagio.

Infatti il toponimo deriva dalle piccole barche che si trovavano numerose lungo il fiume e attraverso le quali si poteva accedere ai diversi vicoli e alle vie che costeggiavano le rive. Questi mezzi, simili a traghetti, erano spinti a braccia dal barcaiolo che si aiutava con una fune sospesa tra

una riva e l'altra del fiume. Il passaggio aveva un costo irrisorio: mezzo bajocco, poi elevato ad un bajocco (un soldo). Da ciò nacque il detto popolare romanesco "vacce a passà in barchetta!" che si rivolgeva per rifiutare uno scarso compenso, o quando si veniva sottopagati, o per l'acquisto di qualcosa a poco denaro.

Nel corso degli anni questi mezzi di trasporto sul fiume furono vietati e nel tempo si perse questa abitudine. In un avviso datato il 3 agosto 1577 si legge: "È proibito di passare il Tevere con la barca sotto pena della galera".

**Emanuela Maisto** 





### Bilancio Roma: un mln per ogni Municipio

### Aree pedonali, scuole e mobilità con la partecipazione dei cittadini

ROMA - Nelle prossime settimane l'Assemblea Capitolina sarà chiamata all'approvazione del bilancio previsionale per il 2015 che, nel momento in cui scriviamo, sta passando per le Aule dei 15 Municipi della Capitale. La tempistica di presentazione del testo è stata salutata con favore da tutti i minisindaci, soprattutto dopo l'abituale ritardo e la conseguente necessità di procedere per stanziamenti mensili degli ultimi anni. Con l'approvazio-

ne in tempi certi del bilancio, hanno dichiarato più o meno tutti i minisindaci, si potrà tornare a fare programmazione, evitando di procedere in continua emergenza anche per semplici interventi da

prevedere con largo anticipo. Importante la presenza di un milione di euro per ogni Municipio per il Piano di Investimenti. Fondi formalmente vincolati alla mobilità ma che, viste le necessità molto diverse dei territori, saranno sicuramente riorientati in altri capito-

li di spesa. Operazione questa che ha portato a molte critiche e polemiche da parte delle opposizioni. L'VIII è stato tra i primi Municipi a votare con favore il Bilancio, con la Vicepresidente, Anna Rita Marocchi, che ha voluto sottolineare le difficoltà di

un documento in transizione verso il risanamento delle casse di Roma Capitale: "Stiamo ancora pagando l'accumulazione del debito lasciato dalla scorsa Amministrazione. Con l'approvazione nei tempi giusti si ribadisce il concetto di equità, perché l'Amministrazione potrà programmare gli interventi senza lavorare in emergenza". L'Assessore alla Scuola e Lavori Pubblici, Paola Angelucci, spiega che si è

proceduto secondo le priorità: "Continuiamo a dare importanza all'edilizia scolastica per creare un ambiente sano e sicuro per bambini: 205mila euro alla Scuola Padre Lais, per la costruzione di una scala di sicurezza, l'adeguamento anti incendio, la

sistemazione giardino e una nuova sala mensa; 150mila euro per la Cesare Battisti, con il consolidamento di un solaio, la sostituzione dei quadri elettrici, la sistemazione dei servizi igienici e lo spostamento della mensa; la scuola Dalla Chiesa, con la pavimentazione delle aule da sostituire e la sistemazione dell'impianto elettrico". Interventi questi, come spiegano Angelucci e il Presidente Catarci, che sono pensati per durare nel tempo e non per dover spendere nuovamente soldi pubblici a breve. "Il resto dei fondi verranno invece lasciati nel capitolo della mobilità, con degli interventi approfonditi su viale del Caravaggio e sui marciapiedi di viale di Tor Marancia".

Dal Municipio XI il Presidente Maurizio Veloccia chiama a raccolta non solo le forze po-

Municipio VIII:

"Si procede secondo

priorità: prima di

tutto l'edilizia scola-

stica, poi strade e

marciapiedi"

Municipio IX:

"In campo opere di

riqualificazione ur-

bana, soprattutto a

beneficio delle perife-

rie, con pedonalizza-

zioni e punti di ag-

gregazione'

Municipio XI:

"Prioritari gli inter-

venti, concertati con

i cittadini, in grado

di lasciare un segno

nel nostro territorio,

senza particolarismi

o localismi"

litiche, ma anche le realtà territoriali interessate alla programmazione: "I fondi stanziati con il Piano di Investimenti saranno destinati al finanziamento di interventi legati alla manutenzione del nostro patri-

monio: strade, edifici pubblici ed aree verdi sottolinea - Ci tengo a precisare che l'individuazione delle priorità sarà un processo che coinvolgerà ovviamente le forze politiche e il Consiglio municipale ma, soprattutto, le realtà territoriali e i cittadini". L'intenzione è

quella di procedere cercando di utilizzare i fondi in

maniera omogenea sul territorio: "Vogliamo che siano utilizzati nel miglior modo possibile, senza particolarismi e localismi. In quest'ottica saranno sicuramente prioritari gli interventi in grado di lascia-

re un segno nel nostro territorio e, in particolare, per metterlo in sicurezza". Inoltre dal Municipio XI fanno sapere che con i fondi stanziati dal bilancio si cercherà di continuare ad investire sul sociale, con particolare riguardo alla prevenzione delle situazioni di disagio. Ma anche guardando alla trasparenza e alla sobrietà, cercando di introdurre lo streaming delle sedute del Consiglio e la gestione

> informatizzata delle segnalazioni rivolte all'Ufficio Tecnico. "A questo si aggiungono i fondi (1 milione di euro) per il rifacimento del mercato di Macaluso a Marconi – spiega Veloccia - e la ristrutturazione straordinaria di tre scuole: il plesso di Ponte Ga-

leria, quello di via delle Vigne e la scuola Pascoli a Marconi".

Anche nel Municipio XII per l'utilizzo dei fondi si pensa alla partecipazione della cittadinanza, con la Presidente, Cristina Maltese, che prevede processi partecipativi per "dare un segnale preciso rispetto alla riqualificazione urbana. Abbiamo stornato. con un emendamento in sede bilancio. circa 120mila euro per manutenzione e arredi", si tratta di panchine, arredi sulle strade commerciali e per i punti aggregazione. "Il resto - spiega Maltese – sarà destinato alle esigenze emerse dalla

Carta dei Valori municipale", il documento redatto con una serie di incontri con la cittadinanza promossi dall'Assessorato capitolino all'Urbanistica. "In quel testo risalta la propensione a restituire delle piazze all'uso pedonale – continua – quindi pensiamo alla pedonalizzazione di uno spazio davanti Porta San Pancrazio, che comunque ha bisogno di una riqualificazione, oppure in piazza Madonna delle Salette". La Presidente Maltese ci ha poi parlato della possibilità di utilizzare nel suo territorio i sampietrini della Capitale, ricostruendo il sagrato di alcune chiese oppure per lo spazio pedonale da istituire a San Pancra-

zio. Dalla partecipazione dei cittadini è anche emerso il caso di piazza Scotti: "Pensavamo di creare continuità verso il marciapiede – spiega Maltese – Con alcuni accorgimenti alla viabilità dell'area si permetterà ai cittadini di raggiungere in sicurezza il giardinetto centrale". Anche il Municipio IX ha ottenuto il voto positivo del-

l'Aula sul Bilancio previsionale. Non senza qualche criticità legata all'errata presentazione in Consiglio della documentazione, situazione rilevata immediatamente dall'opposizione municipale che ha così ritardato fino al 3 febbraio l'approvazione del testo. Anche il Presidente Andrea Santoro ha salutato con favore la presenza di un milione di euro a Municipio: "Possiamo finalmente avviare la seconda fase di governo del territorio: la stagione che, dopo le emergenze, ci consente di programmare gli interventi di miglioramento e di sviluppo. Decideremo in piena trasparenza con la partecipazione dei cittadini gli interventi da adottare, soprattutto nelle periferie". Sono certamente molte le richieste di interventi, più o meno complessi, pervenute in via Silone: "Metteremo in campo opere di riqualificazione urbana, zone da pedonalizzare e aree di aggregazione - seguita il Presidente - Ciò a beneficio, soprattutto, delle periferie che fino ad oggi non hanno avuto nulla se non le bollette con le tas-

> se da pagare". Attenzione anche alle piazze dei quartieri periferici, spesso privi di luoghi di aggregazione, ma anche alle pedonalizzazioni: "Immagino una piccola piazza a Castel di Leva. E in zone più centrali pensiamo che possa essere utile pedonalizzare, pur parzialmente e non h24, un'area di viale Europa, realizzando con un

progetto concordato con commercianti e residenti – aggiunge Santoro – Un'altra area da pedonalizzare è a Vitinia, nei disegni dei bambini delle scuole del quartiere sulla 'Vitinia che vorrei' c'è sempre una piazza – conclude il minisindaco - Sono piccole iniziative che fanno sentire i cittadini parte di una comunità".

Leonardo Mancini



Municipio XII: "Destinare i fondi alle esigenze emerse dalla Carta dei Valori municipale: soprattutto arredi e manutenzione urbana per restituire le piazze ai cittadini"





Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com

PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR

GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO...

CREMOLATI, GRANITE E FRULLATI DI FRUTTA FRESCA

BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA PARTNER VALRHONA WIRIONA

LUNEDÌ CHIUSO · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

### Urlo

### Differenziata in crescita ma non ancora a regime

### Con il tempo si riscontrano miglioramenti nella raccolta, ma a seconda dei territori si parla ancora di ritardi, discariche e accumuli



Danese: "Per i

nomadi un lavoro per la

comunità sul riciclo dei

rifiuti". Bordoni: "Spero

sia uno scherzo: il rovi-

staggio è uno spettacolo

indecoroso"

RIFIUTI - È di qualche giorno fa la proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, Francesca Danese, sulla possibilità di impiegare i nomadi nella raccolta differenziata: "C'è un problema di riconciliazione con la città – ha detto l'Assessore - Sono molto bravi nel recuperare i rifiuti e i materiali in disuso, sarebbe

importante riuscire a dare loro la possibilità di fare un lavoro per la comunità e per la città di Roma, prendendo questi rifiuti e selezionandoli", ha dichiarato la Danese che poi ha aggiunto: "Ho immagina-

to che si potessero combattere rovistaggio e roghi tossici anche costruendo filiere di recupero, riuso e riciclaggio che possano allontanare quante più persone dai circuiti della ricettazione". Naturalmente non sono mancate le critiche da parte delle opposizioni, con Pietro Di Paolo, Capogruppo Ncd in Regione, che accusa Danese di voler legalizzare il rovistaggio e il Coordinatore romano di Fi, Davide Bordoni, che aggiunge: "Spero che sia proprio uno scherzo. Persone che rovistano nei cassonetti offrono uno spettacolo indecoroso, come può passare per la testa di un Assessore di pro-

porli per recuperare i rifiuti", mentre ironizza, parlando di "Giunta geniale", Fabrizio Ghera, Capogruppo di Fdi-An in Campidoglio. La proposta dall'Assessore Danese, se da un lato non è stata accettata dalle opposizioni, dall'altro sembra essere in controtendenza con le richieste e i problemi che le Amministrazioni muni-

cipali stanno vivendo. In molti casi infatti abbiamo parlato del problema del rovistaggio e dello sversamento illegale di rifiuti in strada, così come dei roghi tossici dovuti al recupero di materiali ferrosi. Un problema che non sembra affatto in diminuzione in quei territori dove la raccolta stradale, seppur in cinque

frazioni, la fa ancora da padrone. Abbiamo voluto percorrere una panoramica dei problemi e dei risultati raggiunti con il nuovo sistema di raccolta sulle quattro municipalità da noi seguite più da vicino.

In primis è il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, a parlare delle reazioni del territorio al cambio di passo: "Ovviamente si tratta di un percorso lungo, complesso e ad ostacoli perché richiede in primis l'ottimizzazione dei processi da parte di Ama, poi perché richiede un profondo cambio di mentalità da parte dei cittadini, reso più complesso dalla convivenza con diversi tipi di raccolta e, infine, un processo che su scala cittadina è ancora in evoluzione". Tutte questioni che, a detta del Presidente, nel loro insieme, minano la continuità nella

qualità del servizio. Nonostante questo per il Municipio XI le percentuali di raccolta sembrano essere positive: "Ormai sfioriamo il 50% di differenziata - annuncia Veloccia - mentre le difficoltà riscontrate sono legate a momenti di inefficienza dell'Ama non prevedibili ed estemporanei, con improvvisi peggioramenti in alcuni quadranti, soprattutto dove c'è raccolta stradale". Peggioramenti che spesso, come ricordato in più occasioni anche dai membri dell'opposizione a Veloccia, danno vita ad accumuli difficili da rimuovere. Queste mancanze generano un degrado diretto, ma facilitano anche il fenomeno delle discariche abusive: "Si contano in tanti quartieri e soprattutto in quelli serviti dal sistema porta a porta – seguita il Presidente - Queste discariche sono il segno della mancata collaborazione di alcuni cittadini che devono fare di più. Bisogna contrastare chi considera il nostro territorio come una discarica".

Tra i territori più giovani dal punto di vista della raccolta figura il Municipio VIII, con il

suo 80% di raccolta stradale ed il porta a porta relegato alle sole zone periferiche. Non mancano i problemi con criticità costanti come per via del Casale de Merode a Tor Marancia o per la pratica di rovesciare i cassonetti so-

prattutto nelle strade di Garbatella. Ma per l'Assessore municipale all'Ambiente, Emiliano Antonetti, solo "con l'inizio del servizio di ritiro condominiale iniziamo a capire quali sono le vere difficoltà. Ci arrivano segnalazioni per punti di raccolta saltati, tutto il sistema deve andare a regime". L'Assessore ci parla poi di criticità specifiche per le quali, nonostante le zone vengano servite dal porta a porta, non sono stati ancora rimossi i cassonetti stradali. In particolare via Valentino Mazzola e via Primo Carnera a Roma70: "Si stanno studiando delle soluzioni per circa un migliaio

di utenze". Altro problema, secondo l'Assessore, riguarderebbe l'abbandono degli ingombranti e il fenomeno molto diffuso del rovistaggio: "Questo è legato solo in parte alla presenza dei cassonetti. L'obiettivo su cui lavorare sono gli impianti di supporto alla raccolta, magari anche con più

isole ecologiche sparse sui territori". Intanto sempre sul Municipio VIII la Commissione Ambiente con il suo Presidente, il Consigliere Sel Amedeo Ciaccheri, sta lavorando ad alcuni atti per "chiedere ad Ama uno studio di fattibilità per l'aumento del porta a porta, un servizio di raccolta dello sfalcio per condomini e aree verdi in adozione, nuovi bidoncini stradali, un regolamento di tariffa puntale e le agevolazioni economiche per il posizionamento dei cassonetti".

Nel Municipio XII, presieduto da Cristina Maltese, la comunicazione sembra essere andata nel verso giusto "con una serie di assemblee capillari con informatori e dirigenti dell'Ama – spiega Maltese – mentre la distribuzione dei materiali, iniziata durante l'estate, è terminata solo alla metà di novembre". Problemi anche per il posizionamento dei cassonetti, con alcune campane per il vetro che il Municipio sta cercando di far ricollocare e circa 1000 etichette che ancora mancano all'appello. Altra questione l'abbandono degli ingombranti che, dopo un primo periodo particolarmente critico, sembra pian piano rientrare: "Adesso la criticità riguarda il cartone, soprattutto nelle vie commerciali". Cristina Maltese ci racconta di stare lavorando alla razionalizzazione dei passaggi in zone come Colle Portuensi, via Jen-

> ner e il Mercato San Giovanni di Dio, "costruendo un calendario con i commercianti con dei precisi orari di ritiro". La volontà del Municipio sembra comunque quella di continuare con la comunicazione, soprattutto partendo dai

più piccoli: saranno infatti 800 le classi che parteciperanno alla formazione sulla differenziata. Ultimo tema trattato con la Presidente Maltese riguarda l'identificazione di uno spazio per una nuova isola ecologica sul territorio municipale. "Stiamo lavorando con l'Assessore capitolino Caudo perché possa sorgere un'isola ecologica leggera su largo dei Langosco, in cambio abbiamo chiesto che attorno all'area venga previsto un sistema di orti urbani".

Sulle criticità del Municipio IX abbiamo voluto fare un approfondimento separato da

questo articolo, per il quale risulta più interessante la richiesta di riduzione della tassa sui rifiuti votata dal Consiglio municipale. "Il principio è semplice – ci spiega l'Assessore municipale all'Ambiente, Alessio Stazi - Chi butta meglio meno paga". Il taglio richiesto dal Municipio riguarderebbe il 30% della tariffa: "Abbia-

mo voluto segnare un punto – seguita Stazi – Noi abbiamo raggiunto il 60% di raccolta quindi se uno sconto non viene fatto ai nostri cittadini a chi dovrebbero farlo? Ci venga riferito dal Comune se queste premialità saranno previste o meno".

EIDATI DI CHI CI METTE LA FAC C C LA 1981

L.go MONTANARI 16/17 RM - 06.71.35.05.13

Maltese (XII):

"Bene la comunicazione, anche nelle
scuole. Ora lavoriamo
sulla razionalizzazione nelle zone commerciali". Stazi (IX):

"Il Comune ci dica se
introdurrà o meno
delle premialità per
chi ricicla meglio"

Veloccia (XI): "Bi-

sogna contrastare chi

considera il nostro terri-

torio come una discari-

ca". Antonetti (VIII):

"Con l'inizio del ritiro

condominiale vediamo

le vere difficoltà"

Leonardo Mancini



### 5

### Micro-discariche: gli ecomostri sotto il letto

### Continua lo sversamento illegale nelle periferie del IX Municipio



E. Marino:

"Lavoriamo per far

diventare gli 'smor-

zi' centri di raccolta

di materiale risul-

tante da lavori edili.

Inoltre stiamo au-

mentando le isole

ecologiche sul terri-

Stazi:

"Dobbiamo combat-

tere il senso di

impunità dei reati

contro l'ambiente".

Santoro: "Principali

responsabili degli

ingombranti nelle

strade sono gli svuo-

ta-cantine'

MUNICIPIO IX - Nel Municipio che ha raggiunto la percentuale più alta di rifiuti differenziati nella Capitale, e che per primo è rientrato nel nuovo sistema di raccolta, non sembra esserci modo di risolvere il problema delle micro-discariche abusive. Dei veri e propri "piccoli ecomostri sotto il letto", che pian piano iniziano a crescere e a proliferare in tutti i territori più periferici del Municipio IX. Dall'Ardeatina alla Laurentina, passando per Mostacciano e Tor de' Cenci, sono sempre di più le segnalazioni di sversamenti illegali di ma-

teriali di risulta dalle ristrutturazioni o di semplice immondizia. Se il fenomeno appare in aumento, dal Municipio sembrano esserci ben pochi mezzi per contrastarlo. Non avendo competenza diretta, l'organo di prossimità ha ritenuto utile procedere non per segnalazioni, "ma con un piano e una mappatura

generale dei siti – ci spiega l'Assessore municipale all'Ambiente, Alessio Stazi – Abbiamo quindi interessato i PICS, l'Ama grandi bonifiche e grazie al piano di interventi e alla programmazione siamo riusciti ad ottenere molti interventi". In ogni caso le segnalazioni rimangono, anzi sembrano in crescita. Piazzole di sosta delle grandi arterie invase da rifiuti comuni, assieme a grandi e piccoli elettro-

domestici, così come molte strade sterrate e di servizio trasformate in vere e proprie discariche, assieme ad una costante disattenzione nel conferimento dei rifiuti domestici, che spesso generano accumuli in prossimità delle campane del vetro. Situazioni sempre più critiche man mano che ci si allontana dal cen-

tro città, con alcuni siti che rischiano di diventare un vero problema igienico e ambientale. Uno dei casi più evidenti riguarda la rotatoria sull'Ardeatina (mai terminata) divenuta una vera e propria discarica. A darne nota è il CdQ Falcognana, che ne segnala la pericolosità: "Quello è forse il caso più eclatante ma oramai è fin troppo facile trovare delle micro-

discariche nel nostro territorio". Una situazione che anche la politica municipale ha più volte segnalato: "È quasi un anno che monitoriamo i quartieri sulla base delle segnalazioni dei cittadini – ci ha spiegato Massimiliano De Juliis,

Consigliere di Fi in Municipio IX - L'esempio è Mostacciano dove abbiamo trovato situazioni drammatiche, così come l'Eur, Vallerano e Porta Medaglia, una strada non illuminata con delle aree di sosta recintate ma disseminate di rifiuti". Il Consigliere De Juliis ha poi raccontato di come alle volte venga addirittura dato fuoco a queste discariche abusive, così da fare spazio per nuovi sversamenti. "Il problema riguarda tutto il municipio, chiederemo anche in fase di bilancio che una parte di fondi vengano spostati sul decoro urbano e ambiente in

Bisogna distinguere tra gli accumuli di rifiuti attorno ai cassonetti, spesso causati da chi non ha voluto aderire al nuovo sistema di raccolta 'porta a porta', e lo sversamento di materiali nelle piazzole delle grandi arterie e in luoghi più o meno nascosti delle periferie. Infatti gli ingombranti spesso ven-

gono abbandonati, senza curarsi delle normative, da ditte non qualificate. Un tema ripreso anche dal Presidente Andrea Santoro che sottolinea come la competenza sia del Dipartimento capitolino all'Ambiente: "Abbiamo voluto fortemente l'apertura del centro di raccolta dei rifiuti ingombranti a Mostacciano e anche il IX gruppo della Polizia Locale è molto attivo e tra le vie più interessate dal fenomeno ab-

biamo via Ardeatina e via Laurentina, via Cristoforo Colombo, via Pontina Vecchia. Ma nonostante l'ottimo lavoro dei nostri agenti a distanza di pochi giorni dalla bonifica, spesso rinveniamo altri rifiuti. Principali responsabili di questo fenomeno sono gli svuota-cantine, attività molto spesso completamente

sconosciute al fisco che, in tempi di crisi economica, lucrano sui rifiuti dei cittadini: li ritirano a caro prezzo e poi, per non pagare lo smaltimento in discarica, li sversano dove possono. Per questo faccio ancora una volta appello ai cittadini, affinché usufruiscano dei servizi dedicati di Ama o si affidino a ditte specializzate riconosciute".

Su questo tema, tanto sentito dalla popolazione che continua a richiamare l'attenzione dell'Amministrazione con continue segnalazioni, anche presso la nostra redazione, abbiamo voluto ascoltare Estella Marino, Assessore all'Ambiente di Roma Capitale. A lei abbiamo chiesto quali possano essere le azioni per sco-

raggiare e infine debellare il fenomeno: "Purtroppo quando si passa al 'porta a porta' c'è una percentuale di persone che invece di usare il nuovo servizio decide di sversare illegalmente i rifiuti. Molto spesso abbiamo riscontrato che sono soprattutto le piccole ditte edili che lavorano in nero e che prima evidentemente buttavano tutto nei

cassonetti – sottolinea Estella Marino – Per scoraggiare questo sistema stiamo lavorando con gli 'smorzi' perché si impegnino loro stessi a diventare dei centri di raccolta per le risultanze delle ristrutturazioni. Ci sarà bisogno di un protocollo di intesa, e su questo stiamo lavorando. Inoltre – conclude l'Assessore – stiamo cercando di aumentare il numero di isole ecologiche sui territori, in modo da scoraggiare questi comportamenti anche da parte dei cittadini".

A quanto pare una di queste nuove isole ecologiche dovrebbe trovare la sua collocazione proprio in un territorio periferico del IX Municipio. L'area in questione è quella dell'ex campo nomadi di Tor de' Cenci, dove l'AMA avrebbe proposto un

centro polifunzionale. L'area è stata recentemente segnalata anche dai cittadini del CdQ Tor de' Cenci-Spinaceto, per altri motivi: "Ad oggi, la zona che doveva essere utilizzata per un breve periodo come deposito per i cassonetti, tolti dalle strade per iniziare la raccolta differenziata 'porta a porta', ha dato vita ad un cimitero di cassonetti ma soprattutto ad un luogo in cui ci si prostituisce e peggio ancora i soliti noti riversano immondizia di vario ge-

nere. Insomma – proseguono ricordando i roghi notturni dell'ex campo nomadi - sarà stato risolto il problema diossina, ma adesso c'è il problema prostituzione e discarica. Ci chiediamo: quando questa amministrazione inizierà ad ascoltare la voce dei cittadini e a intervenire prima che le situazioni diventino senza ri-

> torno?". Molto critica su questa vicenda la posizione del Movimento 5 Stelle municipale, che amplia l'argomento e sottolinea come questo progetto potrebbe far naufragare importanti interventi sulla mobilità: "Sembra che l'Assessore Stazi dopo aver trasformato l'area dell'ex campo nomadi di Tor de' Cenci in una discarica di cas-

sonetti, abbia deciso che il parcheggio di scambio previsto non sia necessario. Tutto avverrà senza avere formalizzata la cancellazione del corridoio Eur-Tor de' Cenci ma sovrapponendo un progetto ad uno preesistente. Il futuro deciso dai nostri amministratori sarà un'autostrada pontina, nessun trasporto pubblico e addio al parcheggio di scambio". La risposta dell'Assessore Stazi è stata quella di prendere in considerazione la proposta di AMA per-

ché rappresenta comunque una valorizzazione "che permetterebbe anche di liberare l'asilo di via Renzini per restituirlo ai cittadini". Questa sicuramente non è una risposta strutturale al problema degli sversamenti e delle micro-discariche abu-

sive, per questo, come ha ribadito anche Stazi, serve molto più controllo sul territorio e indagini che permettano di risalire ai colpevoli: "Come nel caso dei rifiuti a Tor Di Valle, dove ci furono le indagini della Polizia Locale. Sanzionare questo comportamento è difficile perché serve la flagranza di reato – conclude – è proprio questo che dobbiamo combattere, il senso di impunità dei reati contro l'ambiente".

Leonardo Mancini



Cdq Falco-

gnana: "Fin trop-

po facile trovare

delle micro-disca-

riche nel nostro

territorio". De Ju-

liis: "Chiederemo

fondi sul decoro

urbano e ambiente

in generale"









### Sanità capitolina: il riordino prosegue, tra inaugurazioni da una parte e lentezza dall'altra

### Mentre si inaugura il polo Oncoematologico del San Giovanni, sul fronte Forlanini poche le novità. Intanto i Pronto Soccorso esplodono

ROMA – Sono mesi che si parla dell'imminente chiusura del Forlanini che sarebbe dovuta avvenire il 31 dicembre 2014, secondo legge regionale e l'atto aziendale che riorganizza l'Azienda Ospedaliera S.Camillo-Forlanini di più di due mesi fa. La valutazione del

documento sarebbe dovuta avvenire entro il 15 gennaio ma così non è anni per la prima volta stato, per l'approvazione degli atti sarebbe stata costituita una commissione straordinaria. Nel frattempo il nosocomio è ancora in attività e del suo futuro non si sa nulla. La sua chiusura, si legge nel-

l'atto, comporterà un risparmio non indifferente per le casse della Regione, ancora alle prese con il piano di rientro dal deficit sul quale però, ad inizio febbraio, sono arrivate parole confortanti da parte del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: "Confermo - anche se il dato ufficiale lo avremo tra alcuni mesi dal tavolo di rientro – che noi porteremo al Governo dei numeri sugli equilibri finanziari del 2014 che faranno stare il Lazio, per la prima volta dopo 9 anni, sotto gli obiettivi che hanno portato al commissariamento e confermo che ciò ci fa ben sperare sulla grande sfida di dicembre del 2015: noi saremo a quota disavanzo zero".

Preoccupante intanto continua ad essere per il Forlanini il rischio occupazioni: per evitare intrusioni di personale non autorizzato è stata montata un'inferriata che blocca l'accesso al corridoio dove c'era la Direzione. Nel frattempo sono molti i senzatetto che ogni giorno al calar della luce prendono possesso degli angoli isolati della struttura per ripararsi dal freddo.

"Monitoreremo che la sicurezza per il personale all'interno dell'ospedale non cali", il timore, dice Stefano Barone, delegato Rsu per il S. Camillo-Forlanini, "è che dopo il trasferimento della Direzione e della Dialisi, la

cui presenza nel nosocomio comportava un gran movimento all'interno dell'edificio di operatori e pazienti, ora possa verificarsi una diminuzione della vigilanza". Non si tratta di un attacco al personale ad essa deputata, precisa Barone che conclude:

"Finché la struttura sarà aperta l'attenzione do-

Riccardo Agostini (Pd), Consigliere regionale e membro della commissione Salute, puntualizza: "Tutte le ipotesi per la riconversione del Forlanini dovranno tener conto della necessità di ristrutturazioni onerose, ma non appena il complesso tornerà nelle disponibilità dell'Assessorato al Demanio della Regione Lazio, sarà necessario istituire un tavolo con Comune di Roma e Municipio XII per vagliare le richieste e le proposte in campo e destinare quanto prima il complesso a un nuovo utilizzo, che deve necessariamente rimanere di interesse pubblico".

Zingaretti: "Dopo

siamo sotto la soglia

dei limiti per il com-

missariamento e la

grande sfida per

dicembre del 2015 è

lanciata: noi saremo a

disavanzo zero"

Agostini:

'Necessario istituire

un tavolo e destinare

quanto prima il

Forlanini ad un nuovo

utilizzo che deve rima-

nere di interesse pub-

blico"

Sulla questione è intervenuto anche Fabrizio Santori, membro della commissione Salute regionale. Il Consigliere, ad inizio gennaio, ha presentato una richiesta di accesso agli atti in merito alla situazione del Forlanini

che al momento in cui

scriviamo, ci dice Santori, tarda ad avere risposta: "È necessario capire come si comporterà la Regione: al Forlanini ci sono ancora reparti aperti, non c'è un piano di trasferisentiranno di dare risposte adeguate ai bisogni assistenziali dei malati oncologici di un vasto territorio della città di Roma grazie al trasferimento dell'Oncologia del S. Eugenio pres-

so il San Giovanni in attuazione del progetto previsto nel piano di riordino della rete ospedaliera". "L'atto - si legge in un comunicato sul sito 'Lazio Sanità' – stabilisce comunque la presenza di un dirigente oncologo presso il Sant'Eugenio per almeno 4 ore al giorno nell'arco di 5 giorni settimanali. Lo specialista sarà a disposizione dei

pazienti che abbiano bisogno di una consulenza". Mentre "dal mese di gennaio, il personale già in servizio al S. Eugenio stesso è sta-

presentano delle ottime alternative e forniscono servizi a costi contenuti quando convenzionati, ma se c'è una volontà politica di distruggere il pubblico, mi batterò affinché ciò

Santori: "Il depo-

tenziamento di reparti,

come l'oncologia, sta

distruggendo il S.

Eugenio, probabilmen-

te anche per dare spa-

zio a realtà private: se

c'è la volontà politica

di distruggere il servi-

zio sanitario pubblico,

mi batterò affinché ciò

non avvenga"

non avvenga", conclude. Sulla questione si è espresso anche Agostini: "Il trasferimento del reparto di Oncologia dal Sant'Eugenio al San Giovanni tende a ridefinire le specializzazioni dei grandi ospedali di Roma e a creare punti di eccellenza e specializzazione che possano servire da riferimento per tutti i pazienti della Capitale e dell'intera Re-

gione. Questa riorganizzazione valorizzerà le specificità del Sant'Eugenio, fermo restando la sua assoluta centralità nell'offerta sanitaria per l'intero quadrante sud della Capitale". Intanto un altro grande allarme interessa la sanità: il sovraffollamento dei Pronto Soccorso. In merito tra Regione e alcuni sindacati a fine gennaio è stato firmato un accordo che definisce una strategia per fronteggiare l'emergenza. Il documento, si legge in un comunicato sul sito della Regione Lazio, è basato su nove punti, alcuni dei quali sono la sostituzione del personale infermieristico in lunga assenza, modelli innovativi di presa in carico dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso, una campagna di informazione sul corretto uso del Ps, figure specializzate per dare accoglienza e informazioni ai pazienti e ai familiari, accelerazione dell'attivazione dei reparti a degenza infermieristica e dei posti letto di osservazione breve intensiva di Ps, l'introduzione di una figura che si occuperà della gestione diretta dei posti letto e la possibilità di dimettere e ricoverare nei reparti anche nel finesettimana. La Nursind intanto, in relazione al sovraffollamento dei Ps, ha proclamato lo stato d'agitazione e in una nota del

3 febbraio ha dichiarato: "L'accordo riportava idee e progetti in gran parte già presenti in molte aziende (Bed Manager, possibilità di dimissioni 7 giorni su 7, OBI, Reparti a gestione infermieristica) e quindi immediatamente at-

lontà. Malauguratamente ad oggi le criticità

mento né un'idea di cosa fare all'interno dell'edificio", seguita Santori che sul rinvio dell'approvazione degli atti e alla nomina della commissione ad hoc dice: "È uno sperpero e uno spreco incredibile, in più in questo modo non si giunge ancora ad un atto che pos-

sa permettere la valutazione del lavoro svolto dai direttori generali. Intanto il Forlanini è un'entità in stato d'abbandono e questo consentirà temo - conclude – di arrivare ad una svendita e ad una speculazione".

Ma, nell'ambito del piano di riordino della Sanità, non tutto è fermo. Pochi giorni fa è stato inaugurato il nuovo Polo Oncoematologico del San Giovanni Addolorata. Il reparto "è già in esercizio in ambienti ristrutturati e umanizzati", dice in una nota il Direttore Generale dell'Azienda Ilde Coiro, che seguita: "La razionalizzazione dei processi e il rinnovamento tecnologico con-

to trasferito presso l'Azienda San Giovanni Addolorata", ci dice l'UOC Comunicazione della Roma C in una nota, che seguita: "È alla firma una convenzione tra le due aziende per definire il percorso assistenziale dei pazienti

che una volta presi in carico presso il S. Eugenio dovessero aver bisogno di continuare le cure presso il S. Giovanni e viceversa". Accanto alle voci entusiaste per la notizia, arrivano anche le • prime reazioni contrarie. Tra queste, quella di Santo-

ri: "Presenterò un'interrogazione sullo stato di abbandono dei servizi del Cto e del Sant'Eugenio. Il depotenziamento dei reparti di quest'ultimo, come l'oncologia, in favore di altre realtà, sta distruggendo il nosocomio, probabilmente anche per dare spazio a realtà private. C'è una chiara volontà di smembrare e far morire il servizio sanitario pubblico". Poi Santori precisa: "Non sono contrario alla presenza di servizi privati che alcune volte rap-

Nursind: "Di accordi scritti ne abbiamo visti tanti, ma sui Pronto Soccorso ad oggi le criticità rimangono tuabili con un po' di buona vo-

> rimangono tutte. Purtroppo di accordi scritti ne abbiamo visti tanti in questi ultimi anni, il più delle volte a uso e consumo dei media (soprattutto quando ci sono di mezzo i Pronto Soccorso), e restiamo in attesa che quegli accordi firmati con la Regione Lazio e tanto sbandierati portino a soluzioni concrete a vantaggio dei lavoratori".

Anna Paola Tortora



### sOTTOsopra, nuovo format della partecipazione

### Più di 30 realtà unite per cambiare il volto di via Gozzi a San Paolo

SAN PAOLO - La giornata organizzata il primo febbraio scorso è un esempio di come la cittadinanza attiva, assieme alle istituzioni di prossimità, può realmente incidere sul volto, le aspettative e la consapevolezza di un quartiere. L'intera domenica è stata dedicata alla riqualificazione di via Gaspare

Estella Marino:

ste iniziative fanno

comuni"

Catarci: "Impor-

2 febbraio chiederemo

maggiore attenzione al

Comune"

Organizzatori:

"Sconfiggere il degrado,

la logica perversa del-

Gozzi, una delle strade di San Paolo più vessata dal "L'Amministrazione degrado e dall'abbandono deve svolgere il proda parte dell'amministra- prio lavoro, ma quezione. Più di venti tra covo un pezzo di città. Nemmeno una violenta grandi-

nata ha fermato l'opera di pulizia partecipata iniziata dalle prime ore del mattino dai gruppi di Retake assieme ai PICS, al Nucleo Decoro Urbano di Ama e con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile di Brigata Garbatella. Decine di mq delle mura dei palaz-

zi sono state ripulite dai graffiti e dalle tag, senza dimenticare una massic- tante aver scelto una delcia opera di rimozione le vie peggiori dal punto degli adesivi e di ripulitura degli arredi urbani. La palla è poi passata alla cura del verde, con l'ampia porzione di "parco"

abbandonato vicino al muro perimetrale della metro San Paolo. Sono stati reinventati gli arredi urbani, con dei piccoli giardini pensili ed un contest di creatività su panchine, cassonetti e buche delle lettere dismesse.

Musica, giochi di strada e popolari hanno riscaldato la fredda mattinata, con tanti bambini affascinati dalla possibilità l'indifferenza che porta di riscoprire lo spazio a vivere le aree pubblistradale in maniera di- che come luoghi di nesversa. "È la prima volta suno anziché di tutti" che vedo i miei figli giocare

in strada – ci racconta una mamma carica di lo vedere questa strada ripulita e da oggi un sciarpe e cappotti - tra questo e la pulizia non si poteva fare regalo più grande al quartiere". Proprio questo il senso di "sOTTOsopra": "L'idea è quella di sconfiggere il degrado, la logica perversa dell'indifferenza che porta a vivere le aree pubbliche come luoghi di nessuno anziché di tutti – spiegano gli organizzatori dell'evento - Attraverso la collaborazione e la cooperazione tra cittadini, entità sociali e culturali del municipio, sOTTOsopra vuole eliminare i confini territoriali e raccontare la storia della cittadinanza attiva nei nostri quartieri". L'organizzazione, durata più di due mesi, ha coinvolto tutte le associazioni presenti e gli assessorati municipali: "A questa iniziativa si arriva nella convinzione che le istituzioni di prossimità da sole non possono superare i piccoli e i grandi problemi della città – ci spiega l'Assessore alla Cultura, Claudio Marotta - e nella convinzione che la partecipazione attiva dei cittadini sia il cardine su cui muovere l'azione del governo locale". Anche

dall'Assessorato all'Ambiente, Emiliano Antonetti ci parla delle difficoltà dell'Amministrazione e del ruolo importante ma non esclusivo che devono avere i cittadini: "Bisogna partire dall'idea che la partecipazione in questi interventi non deve essere la soluzione al problema, ma soltanto strumen-

to per estendere la sensibilità e la cura verso la cosa pubblica. In questi mesi si sono moltiplicati gli interventi comuni, e pian piano siamo mitati e associazioni si sono comprendere ai citta- arrivati a questo tipo di attivati per rimettere a nuo- dini il valore dei beni struttura – spiega Antonetti - Una rete estesa che è soprattutto strumento di pro-

> posta e di stimolo per l'amministrazione". Via Gaspare Gozzi in questi ultimi mesi era diventata per molti gruppi e per il CdQ San Paolo, un simbolo del degrado sul territorio. Una strada stretta tra i palazzi e i binari della metro che troppe volte è stata segnalata per

il degrado e l'abbandono in cui versava. Una lunga via che, anche se per poche ore, è diventata l'isola pedonale che tanto manca ad un quartiere come San Paolo. "È importante aver scelto una delle vie peggiori dal

punto di vista del degrado - ha detto il Presidente Andrea Catarci - Forse la strada più difficile sulla quale dal 2 febbraio continueremo a chiedere con maggiore forza l'attenzione dell'Amministrazione, per aiu-

> tarci a mantenere lo sforzo che in tanti hanno fatto". Da molti dei cittadini del quartiere, subito dopo l'apprezzamento per la giornata, arriva anche la certezza che questo impegno non potrà cam-•••• biare la situazione: "È bel-

po' più verde – ci dice un commerciante – Purtroppo ho paura che non si riuscirà a



Antonetti: "Que-

sti interventi non

deve essere la solu-

zione al problema,

ma uno strumento

per estendere la sen-

sibilità e la cura ver-

so la cosa pubblica"

Marotta: "Si

arriva qui nella

convinzione che

le istituzioni da

sole non possono

superare i piccoli

e i grandi proble-

mi della città"

mantenerla così. In poco tempo, se dal Comune non si svegliano, torneremo a camminare tra le foglie secche, il guano dei piccioni, le bottiglie e le cartacce". Una posizione condivisa, con la speranza

che l'Amministrazione non lasci cadere nel vuoto lo sforzo dei cittadini. Abbiamo voluto interpellare l'Assessore Capitolino all'Ambiente, Estella Marino, per comprendere quale sia il punto fin dove i cittadini debbano spingersi e quanto la par-

tecipazione giovi al lavoro dell'Amministrazione: "La partecipazione è fondamen-

i gruppi di volontari perché assieme ad un aiuto all'Amministrazione, che comunque deve svolgere il proprio lavoro, queste iniziative abbiano anche la capacità di far comprendere ai cittadini il valore dei beni comuni". L'Assessore ha poi risposto alle preoccupazioni di molti ri-

guardo le possibilità che questo intervento sOTTOsopra potrebbe sbarcare a Tor Mastraordinario sia il primo passo verso la manutenzione ordinaria della strada: "Da domani dobbiamo occuparci di via Gozzi - con-

clude Estella Marino - Abbiamo dato input ad Ama sul 2015 per aumentare la qualità dello spazzamento delle strade, inoltre stiamo riorganizzando il servizio giardini e la cura

del verde, soprattutto a fronte

dei fatti di Mafia Capitale". Noi di Urlo abbiamo voluto seguire questa iniziativa fin dalle prime riunioni organizzative ed è stato palese che non si stava preparando soltanto una giornata di cultura e decoro, ma bensì un modello di intervento e partecipazione: "Ab-

biamo messo a tema il lavoro che viene fatto da questi gruppi – ci racconta Catarci - cotale. Fin dall'inizio abbiamo ragionato con struendo un percorso aperto a tutte le asso-

ciazioni territoriali, perché in questo caso non si parla solo di pulizia di una strada, ma si discute di riqualificazione urbana". Che comunque non si ferma qui, visto che la volontà è quella di riproporre il format in altri quadranti del Municipio VIII. A breve, questa è l'idea che ha iniziato a circolare,

rancia, per la riqualificazione di un lotto o di una strada del quartiere.

Leonardo Mancini





(letteratura italiana, storia moderna e contemporanea ecc...) Supporto tesi Lezioni a domicilio o a casa mia [a 1 min dalla MGarbatella]

GUGLIELMO cell. 339 878 60 37



### Nasce il "Villaggio Artistico" di Tor Marancia

### 18 opere di street art, un progetto accolto da quasi tutti i residenti

Catarci: "Possono

meglio per Tor

Marancia''



TOR MARANCIA - È partito il progetto "Big City Life", curato dalla galleria romana 999 Contemporary. Fino al 27 febbraio, 18 street artist, da otto diversi paesi, dipingeranno le facciate delle palazzine dell'Ater di via Annio Felice. Un'operazione che punta a trasformare i lotti in un museo a cielo aperto, con la collaborazione dei residenti. "Big City Life" gode del sostegno della Fondazione Roma e dei fondi del Bando Roma Creativa, è stato salutato con favore anche da Daniel Modigliani, commissario straordinario

Ater, che dopo la firma del 😱 • protocollo parlava della "convinzione che l'arte urbana sia uno strumento efficacissimo per dare valore culturale agli interventi di rigenerazione degli edifici e degli spazi pubblici". Molti dei cittadini di Tor Marancia hanno preso l'abitudine di fermarsi ad osservare

queste facciate che prendono forma sotto le mani esperte degli street artist. I bozzetti delle opere sono anche stati concordati con la cittadinanza, che nella maggior parte dei casi è stata ben felice dell'intervento. Non sono però mancate le voci discordanti. Tra le critiche c'è soprattutto lo stato dei palazzi dell'Ater che in alcuni casi avrebbero bisogno di interventi importanti. Tetti in pessime condizioni, infiltrazioni d'acqua e la necessità di opere di ristrutturazione, che fanno pensare ad alcuni che sarebbero ben altri gli interventi necessari. Parla di "bisogni irreali" il Capogruppo di Fi in Municipio VIII, Simone Foglio: "Non si può pensare di fare riqualificazione soltanto attraverso questo tipo di interventi. Il Municipio deve capire che i cittadini sono stanchi di vedersi imposti dei 'bisogni' che in verità non hanno. Per molti sarebbe stato più utile impiegare queste energie per spingere l'Ater a ri-

parare dei tetti, oppure a limitare i danni causati piacere o meno, sono dall'umidità. Poi – seguinuovi modi di esprimere ta il Consigliere Fi, Maula creatività. Inoltre rifarizio Buonincontro - non re una facciata potrebbe sia mai che si pensi agli permettere all'Ater di ascensori, soprattutto concentrare risorse su dove ci sono anziani e altro. L'impegno è fare il portatori di handicap – e, conclude Foglio - La cittadinanza potrà anche essere contenta di guardare

queste opere, ma non potrà certo gioire rien-

trando in cortili e androni fatiscenti". A rispondere a queste perplessità è il Presidente Andrea Catarci, che parte dal valore estetico delle opere: "Possono piacere o meno, sono nuovi modi di esprimere la creatività. A Roma siamo stati dei precursori, cercando i partner più seri e artisti di fama ri-

conosciuta, perché vogliamo delle opere di grande qualità. L'impegno è fare il meglio per Tor Marancia". Il Presidente parla anche delle ricadute sociali del progetto, con la formazione di

un'associazione di ragazzi del quartiere e con il coinvolgimento degli studenti del Liceo Artistico di zona, che si occuperanno di una facciata e della manutenzione delle opere. Inoltre, ha aggiunto Catarci, questo tipo di interventi rientrerebbe nella pratica di ottenere manutenzioni senza spendere fondi, che comunque non ci sono: "Sono interventi che non siamo in grado di fare in altro modo". Altro tema riguarda il rapporto con l'Ater e con le manutenzioni generali degli stabili del quartiere: "Rifare una facciata potrebbe permettere all'Ater di concentrare risorse su altro, su interventi più sostanziali". Ultima critica che è stata mossa riguarda la possibilità che gli appartamenti aumentino di valore, rendendo più difficile per gli inquilini l'acquisto qua-

> lora l'Ater li mettesse in vendita. Su questo il Presidente Catarci non si sbilancia, sottolineando però che una delle battaglie del Municipio rimane la totale discrezionalità degli acquisti: "Ad oggi sicuramente non aumenta il valore, ma se tra uno o due anni Tor Marancia diventasse meta di turismo culturale grazie

alla street art potrebbe succedere. Questo però - conclude - coinvolgerebbe sia l'Ater che gli altri inquilini proprietari".

Leonardo Mancini

Foglio-Buonincontro: "I cittadini sono stanchi di vedersi imposti dei bisogni' che in verità non hanno. Più utile spingere l'Ater a intervenire su altre problematiche"



#### **BANCA DEL FUCINO • AGENZIA T**

Piazzale Eugenio Morelli 5/6 • 00151 ROMA Tel. 06.830.865.14 • Fax 06.830.865.83 agenziat@bancafucino.net

DIREZIONE GENERALE • Via Tomacelli, 107 • 00186 Roma Tel. 06.689.761 • Fax 06.683.001.29 • direzione.generale@bancafucino.net





### Monteverde, perché queste continue voragini?

### Il sottosuolo del quartiere è sotto controllo, dice il Municipio, ma dall'opposizione arriva la richiesta di uno studio approfondito



MONTEVERDE – Negli ultimi tempi i cittadini di Monteverde hanno dovuto fare più volte i conti con i disagi derivanti dall'apertura di voragini, di diverse dimensioni, sul territorio. Ultima quella che si è originata sulla Circ.ne Gianicolense all'altezza del Ponte Bianco, pochi metri più in giù rispetto alla grande voragine che si era aperta a novembre nei pressi dell'ingresso del pronto soccorso

del San Camillo. All'inizio di gennaio problemi simili, seppur di dimensioni ridotte, avevano interessato via Mantegazza; lo scorso anno un problema analogo si era verificato a via Revoltella, rimasta chiusa al traffico per lungo tempo. Lungi da noi creare allarmismi inutili, ma visti i numerosi episodi di dissesto del manto

stradale, alcuni anche a distanza molto ravvicinata l'uno dall'altro (sia a livello temporale che spaziale), abbiamo pensato di fare il punto della situazione, interrogando l'Amministrazione sullo stato di salute del sottosuolo del quartiere.

Abbiamo parlato sia con la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, che con Raffaele Scamardì, Assessore ai Lavori Pubblici municipale, che escludono che il sottosuolo di Monteverde sia a rischio. Dopo l'apertura della voragine nel tratto basso della Gianicolense sono stati effettuati i sondaggi del caso e un esame geoelettrico del sottosuolo che hanno escluso la presenza nel terreno di cavità o resti archeologici, ci racconta Scamardì che dice che il problema non è stato originato quindi da uno smottamento del terreno. In seguito ai rilievi è stata scartata anche l'ipotesi che la seconda voragine sulla grande arteria si fosse prodotta per le stesse cause che avevano originato la prima (la rottura di una tubatura). Escluso, quindi, che i due episodi fossero concatenati, dal rapporto tecnico è emerso che nel terreno sottostante la grande buca all'altezza di Ponte Bianco fosse presente un riempimento composto da materiali differenti tra loro, e il forte stress causato dal passaggio di intenso traffico di macchine e mezzi pesanti ha portato l'asfalto a cedere: "L'analisi dei dati - si legge sul rapporto dell'indagine geofisica effettuata alla fine del mese di gennaio – dimostra la presenza di anomalie di resistività (all'esterno dell'area della voragine) presumibilmente non riconducibili alla presenza di cavità, bensì a porzioni di materiale di diversa consistenza e densità rispetto ai terreni circostanti". La grande buca è stata ricoperta e all'inizio di febbraio la circolazione sulla strada è stata ripristinata.

"È diventata ormai una triste prassi quella dell'apertura di nuove voragini nel nostro municipio", commentano Silvia Crescimanno e

Maltese: "Le

voragini non hanno

nulla a che vedere

con la stabilità di

Monteverde, ma

Acea deve fare un

monitoraggio perché

a Roma lo stato

della fognatura e

della rete idrica non

è chiaro"

Daniele Diaco, Consiglieri del Municipio XII per il Movimento 5 Stelle, che in una nota, in riferimento alla situazione, informano di aver presentato un ordine del giorno per lo stanziamento di fondi per la realizzazione di uno studio sulle attuali condizioni del sottosuolo.

Sulla questione abbiamo interpellato anche la Presi-

dente Cristina Maltese che rassicura in merito alle due voragini che hanno interessato la Circ.ne Gianicolense: "I due episodi sono indipendenti l'uno dall'altro, si è trattato solo di una sfortunata coincidenza. Il Municipio ha chiesto prima all'ex Assessore ai Lavori Pubblici Paolo Masini e poi all'attuale Maurizio Pucci, che venisse effettuata un'accurata diagnosi del terreno per escludere che esistesse rischio per la sicurezza. Sono questioni che non hanno nulla a che vedere con la stabilità di Monteverde", terreno sul quale, seguita la

Presidente, "in passato sono state fatte indagini molto accurate, soprattutto sulla zona di Monteverde Vecchio che è quella più fragile, in seguito ad un approfondito lavoro sul rinvenimento delle catacombe ebraiche, ai lavori precedenti alla costruzione delle gallerie della stazione del treno Quattro Venti e agli scavi dell'Italgas per quanto riguarda la Gia-

nicolense. Nel quadrante l'unico problema conclamato, oggetto di un'accurata indagine da parte della Provincia dal 2006 al 2008 e per la quale da tempo stiamo cercando l'attenzione per intervenire – seguita la Maltese – è la Collina Ugo Bassi a Monteverde Vecchio. Sull'area tuttavia non sussiste alcun pericolo ma sicuramente si dovrà intervenire per operare un consolida-

mento". Più che parlare di fragilità del sottosuolo, continua la Presidente, l'attenzione deve essere spostata sullo stato delle fognature. Non è un caso che, la maggior parte delle volte, l'origine delle voragini sia la rottura di una tubatura o - come nel caso della voragine sulla Gianicolense di gennaio - di lavori di riempimento non accurati: "Acea deve fare un monitoraggio perché a Roma lo stato della fognatura e della rete idrica non è chiaro, è evidente che ci siano dei problemi molto seri. Nel nostro territorio si creano i buchi perché il terreno viene dilavato dall'acqua, in altri quartieri si creano i laghi come è successo re-

> • • • centemente a piazza Scotti". Dure le dichiarazioni di Marco Giudici, Consigliere del Municipio XII e Presidente della Commissione Trasparenza che accusa: "La Giunta di centrosinistra, la Presidente e l'Assessore non hanno alcuna cognizione dello stato del sottosuolo, oltretutto nell'ultimo bilancio sono stati tagliati 40mila euro dal fondo per la manutenzione stradale in un mo-

mento in cui le vie del territorio versano in condizioni gravissime e la situazione mette in pericolo automobilisti e soprattutto motociclisti. Su questo tema c'è bisogno di maggiore attenzione da parte del Municipio".

Anna Paola Tortora



"Presentato l'ordine del giorno per chiedere fondi per uno studio sulla salute del sottosuolo". Giudici: "Hanno tagliato i fondi per la manutenzione stradale: su questo tema c'è bisogno di maggiore attenzione del Municipio"



### Parafarmacia • Erboristeria "DE MATERIA MEDICA"

**Dottor Enrico D'Alberti** 

· ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 16,90 anzichè € 21,90 ·L'ERBOLARIO sconto del 10% su tutti i prodotti

Papaya fermentata ZUCCARI 30 bst sconto 40% da € 29,95 a € 17,97

·Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50

·Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%

·EUPHRALIA collirio monodose € 8,00 1 conf. € 9,90 2 conf.

·TRIDERM sapone di marsiglia da 250ml e 500ml sconto del 40%

· DERMONDEL docciaschiuma 400ml € 6,00 1+1 conf. omaggio

·Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%

•GRANI di LUNGA VITA 35q € 3,95 anziché € 6,50

·PLANTALAX 20 bst € 10,40 1+1 conf. omaggio ·SEBAMED detergenti liquidi sconto del 40%

Fermenti lattici LACTOFLORENE fl, bst e cps, 1+1 conf. omaggio

·Linea MAKE-UP BIONIKE sconto del 20%

·Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10% •Dentifricio ELMEX sensitive plus sconto 30%, da € 3,86 a € 2,70

... inoltre puoi trovare tanti altri prodotti in offerta

nel sito commerciale www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396

parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com





Seguici anche su Facebook!

Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma





### Acquario dell'Eur: entro giugno (forse) si apre

### Si va verso il completamento dell'opera. Turismo, occupazione, riqualificazione dell'area: tanti gli effetti positivi annunciati dai vertici



EUR – Abbiamo iniziato a parlare dell'Acquario dell'Eur circa 8 anni fa e quella che sembrava essere una delle tante opere incompiute del quadrante sembra oggi finalmente "sbloccata". A fine dicembre i vertici dell'Acquario di Roma hanno annunciato che per il prossimo giugno si apriranno le porte di questo nuovo polo turistico, e la lieta notizia sembra essere dovuta ad un ac-

cordo siglato con gli istituti di credito per i fondi necessari per il completamento dei lavori: "È stato siglato il definitivo accordo notarile tra l'Acquario di Roma e gli istituti di credito per l'erogazione dell'ultima tranche di finanziamento che permetterà di avere l'accelerazione dei lavori affinché l'Acquario, in costruzione sotto il laghetto dell'Eur, possa

aprire entro giugno 2015" recita la nota rilasciata. E la cifra è ragguardevole: "Sono 8 i milioni di euro che verranno stanziati dagli istituti di credito in questa ultima tranche che, aggiunti ai precedenti, portano il costo complessivo dell'opera a 90 milioni di euro. Cifra interamente finanziata da privati". L'Acquario dell'Eur sarà un'opera di proprietà pubblica, in parte del Comune e in parte del Ministero del Tesoro, ed è considerata un'infrastruttura di elevato interesse pubblico e un'ottima potenzialità turistica per la Capitale. Certo, indubbiamente un cantiere che dura tutti questi anni non dovrebbe essere

> li come Roma, e non sono indifferenti i ritardi subiti per il suo completamento: "I lunghi tempi di questo accordo spiega la nota – sono dettati dalle complesse procedure amministrative e burocratiche che purtroppo caratterizzano operazioni di vasta portata come questa. In accordo con le imprese, le maestranze, le sigle sinda-

cali e gli amministratori comunali a breve, previa l'omologa del Tribunale che volontariamente è stata richiesta dalla società Mare Nostrum, il cantiere riprenderà a lavorare a pieno ritmo nei tempi previsti dalla legge".

Il cantiere dell'Acquario sarà uno dei cantieri attivi più grandi di Roma e l'opera dovrebbe contribuire alla ripresa dell'immagine culturale di Roma, del turismo, della ricerca scientifica e dell'occupazione giovanile. Proprio su quest'ultimo punto si è creato molto clamore negli ultimi gior-Santoro: "Dai

ni. In un momento delicato per l'alto tasso di disoc- sopralluoghi al cancupazione sussistente, l'annuncio di un noto giornale dedicato al lavoro dell'imminente assunzione di 400 persone presso la struttura ha creato un po' di scompiglio. Lo stesso Domenico Ricciardi, Presidente dell'Acquario di mo tollerare l'enne-Roma, ha spiegato recentemente che le selezioni ver-

ranno affidate ad un'agenzia regionale affiancata da un comitato di selezione delle candidature, in modo da avere personale qualificato e prestante. Inoltre ha avvertito che gli unici canali idonei a dare comunicazioni in merito sono la pagina Facebook dell'Acquario e il sito web ufficiale. Ogni curriculum inviato finora, insomma, dovrà essere rinviato all'agenzia predisposta, il cui nome verrà annunciato nelle prossime settimane. Altri dettagli sull'opera ci vengono

forniti proprio dal Presidente Ricciardi "L'Acquario di Roma sarà un'opera priva di impatto ambientale: che si svilupperà interamente sotto il laghetto dell'Eur, avrà una superficie di circa 16mila metri quadra- come è già successo ti e, oltre all'Acquario tradizionale che ospiterà pesci

viventi nati in cattività, avrà una parte dedicata alla ricerca marina e all'innovazione tecnologica, un Auditorium per proiezioni in 3d e una parte dedicata ai servizi e all'educazione. Secondo un'indagine dei principali istituti di ricerca, una volta a regime l'Acquario potrà registrare fino a 3 milioni di visitatori annui".

Bellissimo e allettante insomma. E i cittadini vogliono vederlo. Sicuramente, quindi, un'opera che deve vedere il suo completamento (come tante nel quartiere Eur) per consentire di ottenere tutti quei benefici in termini di turismo, visitatori e occupazione, di cui la città di Roma potrebbe giovare. In fondo quasi dieci anni per costruire un acquario, per quanto bello, innovativo e grandioso sia, dovrebbero essere più che sufficienti.

Il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, ha accolto favorevolmente la notizia, ponendo l'attenzione sulla riqualificazione dell'intero quadrante: "I vertici di Acquario di Roma-Expo hanno annunciato proprio alla fine dell'anno appena trascorso l'erogazione dell'ultima tranche del finanziamento per ultimare l'Acquario. Ovviamente siamo lieti che gli investitori abbiano deciso di rinnovare la fiducia alla società Mare Nostrum Romae, perché così come è stato concepito, l'Acquario si propone

tiere non mi pare

che i lavori siano

così avanti, per

questo ho chiesto al

Presidente di Eur

Spa una relazione,

come per Luneur e

Nuvola: non possia-

sima réclame"

Alleori: "Spero

che tutto non si

riduca in una serie

di annunci di aper-

ture che poi non si

sono realizzate,

per il Luneur"

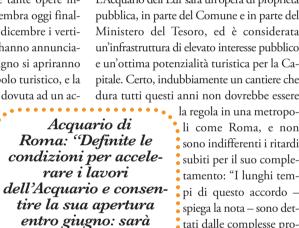
come polo museale e spazio espositivo avveniristico e, • nelle intenzioni, dovrebbe completare la riqualificazione e restituire decoro ai giardini del Laghetto dell'Eur". Il Presidente, come ogni cittadino può verificare passando nei pressi del cantiere, ha notato che i lavori non sembrano andare così spediti da poter annunciare un'inaugurazione imminente: "Dai sopralluo-

ghi al cantiere – ha continuato Santoro – non mi pare che i lavori siano ad un punto avanzato. Per questo ho chiesto al Presidente di Eur Spa una relazione, in modo da informare anche il Sindaco Marino. Nella stessa lettera ho chiesto conto anche dello stato di avanzamento lavori nei cantieri del Luneur (che ricalca un po' la stessa storia: annunci di apertura imminente ma con il cantiere ancora in alto mare, ndr) e della Nuvola. L'apertura dell'Acquario era prevista per il 2012, Eur Spa

> • • • ha più volte annunciato l'imminente conclusione dei lavori, ma siamo nel 2015 e non possiamo tollerare l'ennesima réclame".

> > Anche dall'opposizione municipale c'è sicuramente una speranza nell'annuncio dell'apertura in estate, ma qualche remora per i numerosi ri-

tardi che, alla lunga, fanno pensare ad una mancanza di fondamenti certi. Gino Alleori, Consigliere Fi al Municipio IX, accoglie "favorevolmente la notizia dell'apertura dell'Acquario dell'Eur e spero che essa sia effettiva, visti i numerosi ritardi subiti negli anni. Sicuramente esso rappresenterà un polo turistico e un'attrattiva per l'intera città di Roma, oltre che un valore aggiunto per i romani. Inoltre contribuirà a creare parecchi posti di lavoro che, in tempi di crisi come questo, è indubbiamente un'ottima cosa. Spero però che il tutto non si riduca in una serie di annunci di aperture che poi non si sono realizzate, come è già successo per il Luneur". L'unico modo per sapere è vedere e il tempo ci dirà qual è la verità. Certo è che se questo fosse l'ennesimo annuncio e ci fossero altri ritardi, forse bisognerebbe capire qual è il vero problema, al di là della burocrazia, dei finanziamenti o di scartoffie varie. A giugno manca davvero poco e noi non mancheremo di tenere sott'occhio la situazione.





un'opera pubblica inte-

ramente finanziata da

privati, priva di impat-

to ambientale e che

ospiterà 3 milioni di

visitatori annui"

Via dei Minatori, 23 - Tel. 06 5020465 - www.ristorantegirasole.net



### Campo rom via Candoni ancora nel degrado

### In seguito a un recente blitz delle Forze dell'Ordine, si riapre il dibattito sulla questione. Quali le soluzioni al problema?



MAGLIANA VECCHIA - Alla fine del mese scorso alcuni fatti di cronaca hanno riportato l'attenzione sulla drammatica situazione del campo rom di via Candoni. Al suo interno vivono circa 700 persone, non tutte in possesso del diritto di risiedervi. In seguito all'aggressione nei confronti di alcuni agenti della polizia municipale e al successivo fermo di 9 persone ritenute responsabili a vario titolo dell'atto, nell'ambito di un blitz delle for-

Veloccia: "Riportare

legalità e rispetto delle

regole: intervenire nei

confronti delle famiglie

che non hanno diritto a

stare lì. Superamento del campo nomadi è corret-

to ma il processo deve

essere sostenuto da

risorse economiche e

soluzioni partecipate col

Campitelli: "Bello

sentir parlare di inte-

grazione ma mi piace-

rebbe vedere i fatti: esi-

stono anche esempi vir-

tuosi ma sono ancora

troppi coloro che per

vivere delinquono"

ze dell'ordine della metà del mese scorso, la questione è tornata alla ribalta. All'interno del campo sono stati trovati merce rubata, metalli in lavorazione abusiva e riscontrata manomissione degli allacci, come riportato dalla stampa. Il 'Villaggio della Solidarietà" ad oggi è sovraffollato e il degrado dilaga. Le divergenze tra

no tensioni e le condizioni igieniche sono ai limiti della sopravvivenza.

Abbiamo parlato con il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, per sapere come intenda affrontare la questione che nel

territorio è particolarmente sentita anche per la .\* presenza di insediamenti non regolari: "Bisogna" distinguere tra gli accampamenti abusivi e quelli autorizzati", nei confronti dei primi, dice il Presidente, è costante l'azione di segnalazione alle forze dell'ordine. "La

situazione di via Candoni – seguita Veloccia - è diversa: è un campo regolare nel quale però negli ultimi anni si è assistito ad un processo di degrado sempre crescente, iniziato con un sovraffollamento dovuto al riversarsi al suo interno di varie famiglie in seguito allo sgombero di Casilino, all'assenza di servizi e di adeguati controlli. Dentro al campo siamo stati più volte - dice Veloccia - sia come istituzione che con alcuni progetti at-

traverso i quali in passato eravamo riusciti a portare pulizia e decoro, oltre a dar vita a processi virtuosi: lavoro, scolarizzazione e vaccinazioni. Tutto questo oggi è molto più complicato perché il campo è stato abbandonato". Il Presidente ha poi parlato dell'impegno del Municipio per far fronte al disagio: "Sono stati richiesti con forza interventi per riportare la legalità nel territorio, condizione imprescindibile affinché il campo possa tornare ad

avere una dimensione umana e di rispetto delle regole". Il ripristino del servizio di assistenza dell'Arci Solidarietà – dice – è un passo importante. "Si deve intervenire nei confronti delle famiglie che non hanno diritto a stare lì secondo le assegnazioni che sono state fatte", accanto alle politiche volte all'integrazione infatti, afferma Veloccia, si deve agire senza remore contro chi delinque; importante poi per arrivare ad una responsabilizzazione del-

> • • le famiglie, è tornare alla compartecipazione delle spese del campo.

> > La situazione di Candoni è una bomba ad orologeria, dice Alessio Marini, Consigliere del Municipio XI per il M5S, che parla di una mozione presentata in Consiglio municipale: il documento impegnava il Presidente e la Giunta alla chiusura del

le varie etnie presenti al suo interno genera- campo e ad ottemperare ai principi contenuti nella Strategia Nazionale per l'Inclusione di Rom, sinti e caminanti. La mozione però, dice Marini, non è mai stata calendarizzata ed è stata ritirata. L'intenzione del M5S ora è di presentare lo stesso testo sotto forma di pro-

posta di delibera in Assemblea capitolina, supportata da una raccolta firme. Per risolvere la problematica, secondo Marini, si deve puntare sulle politiche volte all'integrazione ma occorre superare il concetto di campo autorizzato: "Nessuno deve ri-

manere indietro non è solo uno slogan. Una capitale europea non si può permettere delle bidonville". Nei confronti della popolazione rom deve essere messa in atto una strategia di housing sociale e questo, aggiunge il Consigliere, non deve creare competizione e conflitto tra cittadini italiani e rom; il problema piuttosto, conclude Marini, è se le persone che sono deputate al governo e all'amministrazione della città siano o meno oneste. Il riferimento è ovviamente ai fatti inerenti all'inchiesta su Mafia Capitale e al coinvolgimento negli affari dell'organizzazione anche dei fondi destinati alle politiche per affrontare l'emergenza rom.

Si deve procedere per gradi, afferma Veloccia in risposta alle dichiarazioni del M5S: "Su questioni come queste bisogna lasciare da parte la demagogia che da un lato, si manifesta nella richiesta di espulsione, dall'altro nel proporre la chiusura dei campi, il che si traduce nel seguire l'insegnamento di Gianni Alemanno, un atteggiamento che non ha fat-

to altro che spostare la problematica e farla esplodere". Ragionare su un progressivo superamento del campo nomadi è corretto ma il tere delle bidonville: processo deve essere sostenuto dall'individuazione di risorse economiche e di so-: petizione e conflitto luzioni alternative attraverso un percorso di parte-

cipazione del popolo rom. Lo scandalo che ha interessato i fondi destinati all'emergenza rom nell'ambito dell'inchiesta di Mafia Capitale ha colpito tutti, conclude il Presidente, ma si deve fare attenzione affinché lo scotto di tali azioni non sia pagato dalle persone che hanno bisogno di assistenza ma da chi ha lucrato su quelle situazioni.

Sulla questione è intervenuto anche Marco Campitelli, esponente nel Municipio XI per Difendiamo Roma, che ha detto: "Sono due anni che mi interesso attivamente della questione. Un anno e mezzo fa denunciavo la situazione ma tutto è rimasto identico. È bello sentir parlare di integrazione e inserimento nel mondo della scuola e del lavoro – seguita Campitelli – ma mi piacerebbe anche vedere i fatti. Vorrei sapere quanti bambini vanno regolarmente a scuola per non par-

> ••• lare delle condizioni igieniche all'interno dell'area". Nel campo di Candoni, seguita, esistono anche esempi virtuosi ma sono ancora troppi coloro che per vivere delinquono. "Ai cittadini interessano la sicurezza e il decoro", seguita Campitelli ponendo l'accento sul

degrado che la popolazione è costretta a vivere e conclude dicendo che le istituzioni invece di lucrare su questo tema dovrebbero mettere in campo strategie efficaci per affrontare la questione.

Anna Paola Tortora



Marini: "Una

capitale europea

non si può permet-

housing sociale che

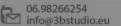
però non crei com-

tra italiani e rom"



RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI INTERIOR DESIGN FACCIATE FOTOVOLTAICO PRATICHE E PERIZIE







### Ex Mercati Generali verso l'approvazione della nuova variante, a seguire il progetto definitivo

### Previsto uno studentato e un cinema multisala, mentre i cittadini tornano a chiedere interventi su movida, servizi e sicurezza

OSTIENSE - Si è chiusa il 25 gennaio la conferenza di servizi per la nuova variante sugli ex Mercati Generali. Questo ha dato avvio ad un lungo iter che porterà fino alla posa del-

la prima pietra dell'enorme progetto di riqualificazione che il quadrante e la delle funzioni l'aspetcittà aspettano da oramai dodici anni. Intanto il 27 gennaio i cittadini di Ostiense hanno incontrato l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Giovanni Caudo, ospitato dal Circolo Pd, per parlare

del progetto e delle caratteristiche della riqualificazione. Tra gli elementi distintivi dell'intervento c'è la costruzione di uno studentato, in convenzione con l'Università Roma Tre ma non a servizio di Laziodisu, e il ritorno del multisala, inserito però nelle percentuali progettuali destinate alla cultura.

"Ouesta è una disputa antica - spiega il Presidente del Municipio VIII. Andrea Catarci -Per lo studentato noi chiedevamo che almeno una parte fosse gestita da Laziodisu, ma né la Regione né l'Università hanno in programma questo investimento. Invece avremmo preferito che il multisala fosse inserito all'interno degli spazi destinati al com-

merciale, lasciando spazio ad altri interventi di natura culturale. Positivo che non si vadano ad intaccare i servizi pubblici". Molto interessante il sistema degli accessi all'area e delle piazze che è stato prospettato dall'Assessore Caudo, con nove spazi per la cittadinanza, con

il più grande dei quali delle ... dimensioni di piazza del Popolo: "Al di là delle funzioni l'aspetto importante è aprire un recinto che è chiuso da anni e restituire spazi identitari al quartiere. Vogliamo che questa porzione di città diventi parte stessa di merciale, lasciando essa, non un edificio ma un vero e proprio quartiere". Si è parlato anche di mobilità, con l'Assessore che ha assicurato la massima attenzione degli Uffici sulla razio-

nalizzazione degli accessi: "Abbiamo insistito per un collegamento diretto con la metro, con un passaggio al di sotto del Ponte Spizzichino - seguita Caudo - questo per favorire lo spostamento pedonale anche in funzione dello studentato". Dal Municipio viene riconosciuto il lavoro svolto dall'Assessorato, per un progetto che comunque, nel migliore dei casi, non prenderà avvio prima del 2018: "Questa è l'unica variante migliorati-

Caudo: "Al di là

to importante è apri-

re un recinto che è

chiuso da anni.

Vogliamo che questa

porzione di città

diventi un vero e pro-prio quartiere"

Catarci:

"Avremmo voluto

no degli spazi

destinati al com-

venti per la cultu-

ra. Comunque la

variante è miglio-

rativa"

va anche per l'interesse pubblico – sottolinea Catarci – Anche la prossima consegna delle aree perimetrali ai servizi pubblici del Comune e del Municipio è certamente un segnale della volontà dei privati di dare uno sprint al progetto". L'iter che questa vicenda dovrà seguire è semplice: ora la va-

riante dovrà passare in Comune per l'approvazione, successivamente verrà stilato il progetto definitivo che dovrà, anch'esso, passare per il Campidoglio. Il ritardo sui tempi non è stata l'unica lamentela della cittadinanza. Portavoce di una tra le richieste è la Consigliera cittadinanza possano migliorare un progetto che deve vedere la luce in tempi brevi". I residenti raccontano di un quartiere degra-

Foglio: "I citta-

dini non accettano i

capricci

dell'Amministrazio

ne senza ottenere

nulla in servizi,

sicurezza e vivibi-

lità. Noi avevamo

fatto partire la Ztl.

dov'è finita?"

dato da alcool, droga e prostituzione, ma anche di parcheggi inesistenti, di danneggiamenti alle autovetture e di continue risse e schiamazzi. Un quartiere popolato da anziani fino a vent'anni fa, ma che oggi avrebbe bisogno di servizi differenti come scuole o asili. Una zona satura di locali e ristoranti, che si prepara ad

accogliere "un locale grosso come gli ex Mercati", senza nemmeno ottenere "un posto di Polizia". C'è poi chi, come il CdQ Ostiense, propone di prevedere da subito la delocalizzazione dei locali dell'Ostiense all'interno delle nuove strutture: "Risolveremmo i proritorio: "I cittadini hanno ragione, perché questa Amministrazione sta tenendo una posizione imperdonabile sul quartiere, in par-

ticolare verso il fenomeno della movida. Va recuperato il progetto di Ztl già sperimentato dal Muncipio, ma anche ripristinato il traffico limitato in via Libetta, ad oggi attivo solo un giorno la settimana". Delle azioni che divengono tanto più importanti se si considerano i disagi causati al quartiere da anni di immobilismo nel

cantiere degli ex Mercati: "O prendiamo questo come atteggiamento normale dell'Amministrazione – continua Catarci - oppure rischiamo di non dare l'attenzione complessiva che dovrebbe avere il quartiere. Bisogna ragionare in maniera più unitaria, qui c'è uno dei più grandi cantieri di Roma, non ci si può

permettere di trascurare il contesto". Sull'assenza di una scuola nel quadrante il Presidente ha risposto affermando che rimane aperta la partita dell'ex caserma dell'Aeronautica, sulla quale il Municipio vorrebbe mantenere una parte abitativa e rivedere le destinazioni del resto della struttura. Alle richieste dei cittadini in termini di servizi e di tranquillità per il quartie-

re, l'Assessore Caudo ha risposto sottolineando gli errori del passato e rilevando la poca attenzione del presente: "Un amministratore dovrebbe sempre esordire chiedendo scusa per ciò che non è stato fatto. Non c'è stato controllo sul 'divertimento', anche

> perché c'è difficoltà nel governare questi fenomeni" ha dichiarato Caudo, che aggiunge: "C'è uno slittamento tra le aspettative della città e quando realmente si realizzano, ma ora è il momento di mettere la parola fine ad un progetto in ballo da troppo tempo". L'Assessore ha poi concluso ricordando che non è auspicabile rallentare ancora il processo e riaprire il pro-

getto per una ulteriore variante o per rivedere gli interventi, iniziativa questa reputata troppo costosa in termini di tempo, ma anche rischiosa per Roma Capitale dal punto di vista economico.

blemi del quartiere senza aggiungerne nuomunicipale Pd e Presidente della Commis-

> sione Urbanistica, Antonella Melito, che ha ricordato come l'assenza di una scuola sul territorio di Ostiense dovrebbe perlomeno portare a ripensare l'idea progettuale.

Tra i temi posti sul tavolo dai cittadini in primis vanno ricordate le difficoltà di convivenza tra gli stessi e la movida.

"Abbiamo immaginato questa iniziativa perché i Mercati lo studentato gestiavrebbero dovuto rappreto da Laziodisu e il sentare una occasione di svimultisala all'interluppo e riqualificazione del territorio, intanto sono passati dieci anni e dalla spinta positiva si è passati alla pauposto ad altri interra – spiega la Consigliera Pd, Alessandra Aluigi - Il quartiere è diventato luogo della vita notturna causando grossi disagi agli abitanti, che ora hanno paura che il pro-

> getto porti ad un nuovo 'divertificio'". La Consigliera Aluigi ha poi ricordato la possibilità, accettata anche dall'Assessore Caudo, di prevedere una ricaduta occupazionale sul quartiere: "Speriamo che divenga un'opportunità di sviluppo e che gli stimoli della

vi – afferma Andrea Mocciaro del CdO – Anche se solo il 10% dei locali decidesse di spostarsi il quartiere ne risulterebbe migliorato". Anche l'opposizione municipale, con il Capogruppo di Fi, Simone Foglio, si accoda alle richieste dei cittadini, parlando di "proclami"

senza che vi siano "reali segni di miglioramento": "L'unica cosa che si percepisce è la totale disattenzione. Non si può sperare che i cittadini accettino tutti i capricci di questa amministrazione, senza ottenere nulla in servizi, sicurezza e vivibilità. Nella scorsa Amministrazione eravamo perlomeno riusciti ad inaugurare il Ponte di collegamento con Garbatella e a dare seguito

alle richieste di sperimentazione della Ztl da parte del Municipio. Sembra che con il medico Marino questa malattia della movida non possa avere cura". Sulla scorta dell'opposizione anche il Presidente Catarci si trova a dover rilevare l'assenza dell'Amministrazione sul ter-

Melito-Aluigi: "Lavorare per ottenere una scuola nel quartiere, sperando che gli ex Mercati divengano un'opportunità di sviluppo e non un altro 'divertificio". Cdq Ostiense: "Prevedere la delocalizzazione dei locali all'interno degli ex Mercati<sup>2</sup>

Leonardo Mancini



### Controllo del vicinato: periferie e sicurezza

### Contro furti e insicurezza i cittadini riscoprono il senso civico, la collaborazione con le Forze dell'Ordine e le nuove tecnologie



MUNICIPIO IX - Non si tratta di "ronde di quartiere" o di "guerrieri della notte". Questo è bene sottolinearlo immediatamente, come hanno fatto tutte le persone interessate all'argomento. "Si tratta di un sodalizio tra cittadini per fare osservazione e inviare segnalazioni alle forze dell'ordine spiega il criminologo Francesco Caccetta -Sono bandite ronde e interventi diretti, perché un testimone qualificato è meglio di una vittima. Anche se ci si ritrova in gruppo, mai prendere iniziative rischiose". Il "Controllo del vicinato" è l'esperimento cui hanno

Caccetta: "Un

sodalizio tra citta-

dini per fare osser-

vazione e inviare

segnalazioni alla

Polizia"

CdQ Cinque

ma dall'alto conte-

tare i cittadini a

fare quello che

richiede il senso

civico, anche con

l'aiuto della tecno-

logia'

deciso di aderire molti comitati e associazioni di cittadini delle fasce più periferiche del Municipio IX. Luoghi nei quali, a causa della conformazione urbanistica o dell'isolamento, si stano verificando sempre

più casi di intrusioni domestiche, piccoli furti e qualche rapina ai danni dei pochi esercenti del territorio. Il Controllo del vicinato, o meglio il Neighbourhood Watch, nasce tra gli anni '60 e '70 negli USA, e viene adottato da decenni in molte città americane ed europee, con circa 10 milioni di aderenti. "Il programma prevede l'auto-or-

ganizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alla propria abitazione – si Colline: "Un sistelegge nel progetto - Questa attività è segnalata tramite la nuto sociale: riporcollocazione di appositi cartelli. Lo scopo è quello di comunicare a chiunque transiti nell'area che la sua presenza non passerà inosservata". Un deterrente per chi volesse compiere tutti

quei piccoli reati che minano la sicurezza di un quartiere. "Il senso di vicinanza, unito alla certezza che al suono di un allarme, a un'invocazione di aiuto o di fronte a qualunque altra situazione anomala ci sia un tempestivo intervento del vicinato, fa sì che ci si senta maggiormente protetti all'interno della propria abitazione e della propria area, rafforzando nel contempo i legami all'interno di una comunità diventata più unita e consapevole".

Tra i primi ad aderire sono stati i cittadini del Comitato Cinque Colline, che rag-

gruppa i Cdq che insistono sulla Laurentina da Trigoria fino al confine con Pomezia. "In zona subiamo un vero e proprio assalto - ci racconta Stefano Leprini del Comitato - non passa giorno senza tentativo di furto. Le forze dell'ordine hanno mezzi limitati, così ci siamo documentati e siamo rimasti colpiti dall'alto contenuto

sociale di questo sistema e dalla possibilità di riportare i cittadini a fare quello che richiede il senso civico". Un sistema altamente organizzato, che nel caso romano si sta avvalendo di una chat di Whatsapp dedicata alla condivisione di informazioni su quanto sta avvenendo nel quartiere, per mettere assieme tutti gli elementi utili a segnalare un comportamento anomalo o un crimine agli organi di Polizia: "Arriviamo a questo con un percorso di formazione che vuole raggiungere tutti i cittadini – seguita Leprini - Abbiamo programmato una se-

> rie di incontri da ripetere ogni due mesi per far ricevere a tutti i cittadini le informazioni sul metodo". Partecipare al sistema, per i cittadini residenti in queste zone, è molto semplice. Contattando il loro CdQ

potranno aderire formalmente all'Associazione Controllo del Vicinato e il coordinatore di zona consegnerà loro un vademecum con tutti i consigli sulla sicurezza: "Ad esempio viene spiegato cosa sono gli elementi da osservare per fare delle segnalazioni qualificate. Tra queste – seguita – il tipo e la marca di un mezzo, l'altezza di una per-

> sona sospetta, così come il colore dei suoi vestiti o dei capelli". Dopo le tante vessazioni, i furti e il crescente senso di insicurezza, il Comitato Cinque Colline ha voluto porre l'adesione al Controllo del vicinato come primo punto di un progetto in tre fasi sulla sicurezza. All'avvio di questo sistema

e al rinnovato senso civico

che dovrebbe stimolare, seguirà un'azione tecnologica, con l'acquisto in massa di sistemi d'allarme. "In questo modo - seguita Leprini - si potranno abbattere i costi d'acquisto e d'installazione". Inoltre i cittadini stanno anche valutando il dotarsi di una vigilanza qualificata per la zona.

Una situazione simile è stata vissuta anche dai cittadini del quadrante di Falcognana, per i quali la sensazione di insicurezza sembra essere palpabile: "Siamo una periferia abbandonata a se stessa - ci dice Fabio Ferranti del Cdq - Dal punto di vista della sicurezza viviamo tutti i giorni dei piccoli furti e delle rapine in negozi e supermercati. L'unica possibilità è quella di prendere in mano la situazione. Per portare avanti il Controllo del vicinato serve molto impegno e comunicazione, per questo abbiamo atti-

vato incontri con i cittadini e i Carabinieri". Nel quartiere di Falcognana, ci spiegano dal Comitato, nonostante i fatti criminali siano all'ordine del giorno "c'è una bassissima percentuale di denunce, anche in questo bisogna sensibilizzare – aggiunge Ferranti – Certo non è facile, soprattutto quando durante le stesse riunioni dobbiamo scontrarci con la necessità dei cittadini di rientrare a casa prima di sera, per paura di su-

bire dei furti". Tra gli animatori del progetto c'è anche il Consigliere municipale Massimiliano de Juliis, nonostante la politica in questo caso abbia poco a che fare con l'iniziativa della cittadinanza: "È un sistema che si basa sui rapporti tra le persone – seguita De Juliis - se suona un allarme o abbaia il cane del vicino generalmente si rimane indifferenti, mentre adesso con questa sensibilizzazione la gente si affaccia". È importante capire che in un territorio come l'estrema periferia della Capitale, con un'edilizia molto simile ad un piccolo centro abi-

> tato, è più facile portare avanti questa iniziativa: "Nonostante questo – aggiunge De Juliis – anche a Fonte Laurentina si sta cercando di organizzare il Controllo del Vicinato, potrebbero esserci maggiori difficoltà vista la conformazione del quartiere, ma certamente sarà un esperimento importante". Purtroppo sarà difficile verificare sul breve periodo quanto questo tipo di "vigilanza" gioverà alla situazione della si-

curezza su questi territori. Certo è che la decisione di prendere attivamente parte al controllo del territorio è un'iniziativa importante e che la dice lunga sulla sensazione di sicurezza che i cittadini delle periferie romane stanno vivendo

Leonardo Mancini

Falcognana: "Siamo una periferia abbandonata a se stessa, per questo abbiamo attivato incontri con i cittadini e i Carabinieri". De Juliis: "Un sistema che si basa sui rapporti tra le persone"

CdQ



#### La TECNOFRIGO SERVICE SRL

è un'azienda giovane e dinamica operante nel mercato da oltre 15 anni, localizzata alle porte della capitale e specializzata nel settore dell'installazione di impianti di spillatura bevande, refriaerazione, condizionamento, aerazione e friaoconservazione.

tecnica su impianti di spillatura pre-mix e post-mix. Allestimento sale fusti, a vista climatizzate e non, e celle refrigerate per bevande.

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E AERAZIONE - Progettazione, trattamento aria.

IMPIANTI DI FRIGOCONSERVAZIONE - Progettazione, realizzazione di celle frigo a vista e non, per la conservazione alimentare e per la refrigerazione di bevande. Sale fusti a vista, climatizzate e non.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACOUA - Vendita ed assistenza tecnica

#### **TECNOFRIGO Service Srl**

Ufficio e Sede Legale - Via A. Santini, 114 - 00166 Roma Tel. 06.66183797 - 06.66182968 - Fax - 06.66188572 - 06.66188357 tf.service@tiscali.it - www.tfservice.com





#### a cura di Flavio Talamonti



#### CHRISMA – CHINESE RESTAURANT

Scomparso lo scorso 29 gennaio, Maurizio Arcieri ha rappresentato una figura atipica nel panorama musicale italiano. Non tanto per i diversi cambiamenti stilistici nell'arco della sua quasi cinquantennale carriera (esordì solista nel 1967), quanto per la sua capacità di guardare all'estero con estrema aderenza all'attualità musicale. Se infatti l'Italia è spesso stata capace di dominare il mondo e le classifiche con la propria personale rilettura di generi musicali già affermati all'estero, dando loro linfa nuova e nuovi spunti creativi, creando così veri e propri sottogeneri e vere e proprie stagioni felici nel nostro panorama musicale (l'esperienza progressive negli anni 60 e 70, l'italo disco negli 80, la dance nei 90, solo per citarne alcuni), sia di esprimere singoli artisti che sono stati capaci di riprodurre pressoché fedelmente la lezione estera, riuscendo nella credibile proposizione di generi totalmente estranei alla nostra cultura, rendendoli credibili e anzi imprescindibili per la musica nostrana futura (Fabrizio De André con Bob Dylan e il cantautorato francese, i primi Litfiba con la new wave, i CCCP con il punk), ad Arcieri e a Christina Moser (sua compagna nella vita e nella carriera, con la quale darà vita al duo Chrisma, poi Krisma) va riconosciuto il merito di essere stati tra i pochi ad essersi proposti con il loro progetto (uno dei più interessanti prodotti di new wave e post-punk mai realizzati nel nostro paese) senza peccare di quel leggero anacronismo che ha spesso interessato il panorama musicale italiano: il necessario prezzo da pagare per permettere ai nostri artisti di incamerare e fare loro linguaggi musicali estranei alla nostra cultura, riproponendoli con credibilità. "Chinese restaurant" è un bellissimo viaggio iniziato nel 1977 che tutti dovrebbero intraprendere.

#### GRANDMASTER FLASH & THE FURIOUS FIVE – THE MESSAGE



Se nel nostro paese ci fossimo da sempre limitati a comporre e suonare solo musica leggera italiana, nella peggiore delle ipotesi l'avremmo definitivamente uccisa da diversi anni; nella migliore, l'avremmo salvata da quel lentissimo declino a cui assistiamo da diversi anni. Nel primo caso, l'avremmo esasperata fino alla nausea, ripetendo i suoi stilemi fino ad ogni logoramento possibile; nel secondo, l'avremmo sempre più raffinata e conservata, impedendo la contaminazione con il mondo musicale anglosassone, che se da un lato le ha consentito nuova vita e nuovo stimolo creativo, dall'altro ne ha notevolmente ridimensionato molti dei suoi caratteri peculiari. Sicuramente, in entrambi i casi non saremmo stati costretti ad ascoltare le centinaia di scempi musicali e forzature odiose che gli incontri/scontri tra la musica italiana e i generi stranieri hanno generato, quando privi tra loro del giusto equilibrio che ci ha invece permesso di avere i capolavori che ancora oggi ascoltiamo con piacere. La maggior parte dell'hip-hop italiano attuale — esploso negli ultimi anni dopo un lungo periodo di produzioni underground — sembra aver perso questo equilibrio, presente nei prodotti degli inizi, sia nostrani ma soprattutto stranieri, come in "The Message", firmato Grandmaster Flash & The Furious Five, capolavoro del 1982, che accanto ad episodi dal sapore più classico ("Dreamin" e "You are", due dichiarazioni di amore – ai limiti dell'idolatria – per Stevie Wonder), presenta esempi di elettronica con rimandi kraftwerkiani ("Scorpio"), e gustosissime situazioni disco-funky ("She's fresh" e "It's nasty"). La titletrack presenta inoltre il primo testo hip-hop politicamente e socialmente impegnato, uno dei caratteri distintivi del genere per tutto il decennio a venire e per larga parte del successivo. Per il genere, un capolavoro, la cui freschezza e genuinità è attuale ancora oggi.

### CINEMA

### Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

La soluzione di Mr. P di Faber Albert Fissi

"La verità è che le idee, in particolare quelle geniali, arrivano improvvisamente, senza preavvisi di alcun genere. Arrivano e basta.'

In vendita nelle librerie Feltrinelli (su ordinazione) e sul blog www.faberalbertfissi.it



#### REBECCA - LA PRIMA MOGLIE DI ALFRED HITCHCOCK (USA 1940)

SCENEGGIATURA: ROBERT E. SHERWOOD, JOAN HARRISON, PHILIP MACDONALD, MICHAEL HOGAN INTERPRETI: JOAN FONTAINE, LAURENCE OLIVIER, GEORGE SANDERS, JUDITH ANDERSON, NIGEL BRUCE, GLADYS COOPER, REGINALD DENNY, C. AUBREY SMITH, FLORENCE BATES, LEO G. CARROLL

Il film, vincitore di due premi Oscar tra cui quello per miglior film, ha avuto l'onore di essere stato proiettato nella cerimonia di inaugurazione della prima edizione del Festival del cinema di Berlino. Abbandonata l'Inghilterra, Hitchcock si trasferisce a Los Angeles dove realizza per David O. Selznick (già produttore di "Via col vento") questo fedele adattamento di un romanzo di Daphne du Maurier. Le opere della stessa autrice hanno ispirato altri due capolavori del "Maestro del brivido": "La taverna della Giamaica" (1939) e "Gli uccelli" (1963). La pellicola racconta la storia di una giovane fanciulla che, moderna Cenerentola, incontrerà il principe dei suoi sogni per poi scoprirne i segreti di un passato oscuro e misterioso. Nel suo primo lavoro sul suolo americano, Hitchcock firma un capolavoro che concentra i temi fondamentali della sua poetica: minuziosa descrizione dei profili psicologici dei personaggi, particolare attenzione per le figure femminili e magistrale strategia della tensione. "Rebecca" è ancora oggi un film essenziale per tutti gli amanti del giallo e fondamentale per quanti vogliano avvicinarsi a un monumento della storia del cinema.



#### AMERICAN SNIPER · (USA 2014)

SCENEGGIATURA: JASON HALL
INTERPRETI: BRADLEY COOPER, SIENNA MILLER, LUKE GRIMES
LUKE MCDORMAN, KYLE GALLNER, SAM JAEGER, CORY HARDI Navid Negahban, Brian Hallisay, Eric Close, Eric Ladin

Clint Eastwood è il solito orgoglioso falco repubblicano che sospinto dall'innato spirito patriottico spiega le sue ali a difesa del popolo americano, giustificando la necessità dell'intervento americano sul suolo iracheno a difesa della democrazia e della libertà. No, non ci siamo. E allora Clint Eastwood è una sorprendente colomba repubblicana che mostra in modo cinico e spietato come l'esperienza bellica sconvolga la psiche dei soldati, rendendo difficile, se non impossibile, il loro reinserimento nella routine quotidiana. No, non ci siamo neanche qui. Quindi cos'è Clint Eastwood? Né colomba, né falco, semplicemente un fine regista (comunque repubblicano) che porta sul grande schermo la vera storia di Chris Kyle, implacabile cecchino americano impegnato in 4 missioni in Iraq. Concentrandosi su un unico punto di vista (quello del valoroso cavaliere crociato americano in lotta contro gli infedeli) riesce tuttavia a suscitare una pluralità di sentimenti tale da impedire una precisa collocazione politica del film e attivare al contempo una spontanea riflessione sulle conseguenze della guerra.



#### IL NOME DEL FIGLIO · (ITA 2015)

SCENEGGIATURA: FRANCESCA ARCHIBUGI, FRANCESCO PICCOLO INTERPRETI: ALESSANDRO GASSMAN, VALERIA GOLINO,
Luigi Lo Cascio, Micaela Ramazzotti, Rocco Papaleo

Adattamento della piece "Le Prénom" dei francesi Alexander de la Patelliere e Matthieu Delaporte, già portata sul grande schermo nel 2012 da "Cena tra amici", film scritto e diretto dagli stessi autori della commedia. Simile premessa lascerebbe pensare a una scopiazzatura banale e poco originale senza troppi spunti degni di nota. E invece no. Il lavoro di Francesca Archibugi è un piccolo gioiello nel quale sono incastonati frammenti di cinema e teatro. Gli attori si muovono come fossero sul palcoscenico: la coppia Gassman-Lo Cascio conferma la chimica già vista e rodata nel precedente "I nostri ragazzi", mentre Valeria Golino, sontuosa nelle sue delicate e innocenti nevrosi, veste la pellicola al femminile. Quantomeno curioso l'esordio assoluto sul grande schermo di Anna Virzì, figlia d'arte: il filmato del parto di Micaela Ramazzotti, protagonista del film e moglie del regista e produttore livornese Paolo Virzì, è riproposto nel finale del film.

MULTISALA MADISON

RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI

50 euro

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro) Studenti 5,50 euro (lunedie martediesclusi festivi, prefestivi e 3D)

Tutti i giorni escluso il mercoledì nom 5.50 euro, serali 7,50 euro pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)





a cura di Marco Casciani

### TOY BOY: AVVISTAMENTO DI ALIENI A ROMA

### RUMOR, D. FONDO

E va bene, è vero. Scrivo solo di gruppi che mi piacciono. Perché ho bisogno dell'ispirazione per scrivere in modo decente, e poi evito quella fastidiosa sensazione di aver parlato male di persone che fanno musica (con tutto l'impegno che comporta) che non digerisco. Può succedere, niente di personale. Ma se, ad esempio, dovessi recensire un cantante neomelodico napoletano, come farei a

"criticarlo" senza pensare al mio gusto personale?
Probabilmente un vero critico musicale saprebbe come fare.
Proprio per questo l'altro giorno ho adocchiato un libro che probabilmente comprerò a breve. Il titolo è "Musica di Merda" di Carl Wilson.
Sottotitolo: "Parliamo d'amore e di Celine Dion, ovvero: perché

pensiamo di avere gusti migliori degli altri". Bellissimo. Per esempio c'è questo gruppo, gli Alieni, che rappresentano esattamente ciò che per me dovrebbe essere la musica alternativa: pochi virtuosismi, pochi fronzoli, pochi effetti, batteria, basso, chitarra e testi urlati. Tempi veloci e una cascata di distorsione. Loro sono in quattro, alla voce una stridula riot girl e dietro tre macchine da guerra. Garage punk, con un po' di rock'n'roll e di acidume quanto basta per pensare agli MC5, agli Stooges e al vecchio punk, quello registrato male: quello vero. Da poco è uscito il loro esordio Toy Boy, per la Rave Up Records, e ad esser sinceri è una delle poche cose buone che l'underground romano ha sfornato negli ultimi tempi. Eppure c'è gente a cui questo mix di elementi farebbe inorridire. Perché? Si tratta di rispecchiarsi forse in qualcosa che va oltre la musica, un'estetica forse, un'ideologia, qualcosa che ci rappresenta.

Potrebbe essere in effetti come quando scegliamo la nostra immagine profilo di Facebook: "Quale delle foto che ho a disposizione mi completa come persona?" (semicitazione dal film Fight Club). Tuttavia, la musica ha tante funzioni, ti accompagna nella

routine, nel traffico. Se preferisci lo sporco alla precisione asettica che hanno altri stili musicali, magari è perché tocca delle corde che neanche il più grande musicista sulla faccia della terra riuscirebbe a toccare. Poi c'è il discorso dei concerti live. È per il palco che band come gli Alieni hanno motivo di esistere. È quello il luogo ideale dove conquistano i loro fan, e lo fanno attraverso l'esagerazione, lo shock, oltre che l'onestà. Il pubblico capisce, non si sente preso in giro e magari, la volta successiva, per il tragitto da casa a lavoro o all'università,

decide di ascoltarsi proprio Toy Boy. Il mio consiglio come al solito è quello di tenerli sott'occhio, seguirli su Facebook, Youtube e andare a vederli dal vivo per constatare la loro potenza. Con le vostre orecchie. Sanguinando.



PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano



### MASCHERE

#### FESTIVAL DEL TEATRO PATOLOGICO 2015, L'ARTE CHE INTEGRA

In casi come quelli del Teatro Patologico c'è bisogno di liberarsi di ogni perplessità e toccare con mano gli effetti che il lavoro teatrale può avere, e ha, su persone che diremmo marginalizzate e che invece qui diventano protagoniste: i disabili psichici. Dario D'Ambrosi ha creduto da sempre nella capacità del teatro di integrare, di creare un contatto tra realtà diverse e dal 1992 si è impegnato a farlo creando l'Associazione Teatro Patologico, che negli anni si è consolidata come una realtà teatrale, pedagogica e sociale di riferimento in Italia e nel mondo. Teatro Patologico è "La Magia del Teatro", scuola di formazione teatrale e integrazione dove i giovani mentalmente disabili incontrano il teatro e il mondo con libertà e creatività, senza sentirsi altro, senza restare a quardare. È il Festival Internazionale del Cinema Patologico, dove a valutare i film è una giuria composta da persone con disabilità psichiche, capaci di abbattere ogni resistenza residua e dimostrare di essere parte attiva e creativa del mondo. Ma è soprattutto il Festival del Teatro Patologico, che quest'anno durerà dal 20 febbraio all'8 marzo nella sede storica del teatro di via Cassia. Si inizia con uno spettacolo scritto da Gennaro Francione e diretto da Vincenzo Sartini, "Un ermafrodita sull'isola dei morti", racconto in musica della vita del pittore svizzero Arnold Böcklin (20 e 21 febbraio), sarà poi la volta di "Feet Theatre. A piedi non inquino", spettacolo dove i protagonisti saranno gli arti inferiori (22 febbraio e 1° marzo). Un appuntamento importante è quello con la "Medea" degli allievi del corso La Magia del Teatro, uno spettacolo che è già stato rappresentato all'estero e che nel 2013 ha vinto il premio Wilton come miglior spettacolo straniero. Gli attori della scuola di teatro integrato reciteranno il testo in italiano e greco antico insieme ad Almerica Schiavo, Dario D'Ambrosi e Mauro Cardinali, accompagnati dalle musiche di Francesco Santalucia (27 e 28 febbraio). Alberto Di Stasio metterà in scena è interpreterà con Veronica Zucchi e Gloria Pomardi "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello e Alessandro Corazzi affronterà sul palco le emozioni di un artista accompagnato dalle note del pianoforte di Luigi Zauli (7 marzo) e per la festa della donna il palco verrà animato da un collettivo femminile diretto da Rosaria D'Antonio che si cimenterà con Checov e il suo "Proposta di matrimonio".

La drammaturgia dell'inesplorato e l'impegno per un teatro che sia materia artistica capace di incidere sulla realtà confluiranno verso il Festival del Teatro Patologico, un'ottima occasione per avvicinarsi a ciò che riteniamo più lontano, per conoscere l'integrazione vera che l'arte concretizza, per comprendere che non c'è da guarire ma solo da capire e incontrarsi.

#### **FESTIVAL DEL TEATRO PATOLOGICO**

Dal 20 febbraio al'8 marzo (dal venerdì alla domenica, h 21)
TEATRO PATOLOGICO - Via Cassia 472 - www.teatropatologico.org
teatropatologico@gmail.com - 06/33434087 - 389 4290799



### TRALE RIGHE

a cura di Ilaria Campodonico

#### L'AMORE STREGONE

ROBERTO ARLT INTERMEZZI EDITORE 2013 14 EURO

Quel che importa sono i legami, le coinciden-

ze, i monologhi interiori, le grandi leggi secondo

cui si muovono in un mondo linguistico prodi-

gioso i pianeti. le stelle e le galassie: uno spa-

zio emotivo che contiene tutte le dimensioni del-

la materia di cui sono fatte le grandi storie. E

anche quando spostiamo l'attenzione dal fat-

to centrale alle emozioni, alle sue significazioni,

la lettura di un libro come questo non può che

essere fatale. Nella Buenos Aires degli anni

Trenta, l'ingegnere Balder, marito e padre, si

innamora improvvisamente e straordinaria-

mente di Irene, una giovane donna di buona

famiglia. Turbati da una pericolosa passione pro-

cedono come anime timorose abituate a con-

convenzioni sociali e tradimenti - con le alte-

razioni morali di una società falsa e conformista.

Mosso da un'intenzionalità decisa e plurale e

da una complessa logica strutturale, Roberto

Arlt - considerato tra i fondatori della moder-

na letteratura argentina - costruisce nel suo

ultimo romanzo una scomoda e tortuosa visione

del mondo, mettendo insieme sensibilità diverse,

esistenze che potrebbero non incontrarsi

mai. Ma, dove l'immaginazione si fa con le pa-

role e il rapporto fra gli uomini e il mondo è

una questione di libertà, l'intensità di un

amore stregone è inarrestabile.



È PROFUMO

LA SUA VOCE

GIOVANNA ZUCCONI Oscar Mondadori 2014 12 euro



Alle volte, sempre più spesso, quando sembra che molte cose debbano esaurirsi in un click o centoquaranta caratteri e si è già passati oltre. c'è da chiedersi quanto resisterà la scrittura letteraria - e ogni rappresentazione di vita e tutto - o se essa verrà messa da parte come un momento brevissimo e irrilevante nelle nostre faccende quotidiane. Ogni operazione diventerà un tuffo, da far bene in velocità. Il libro di Giovanna Zucconi non è pensato per questo, le varie parti che lo compongono - apparentemente concluse e sufficienti in se stesse - sono piuttosto approdi consecutivi di un lungo viaggio, che comincia con le sue letture (e riletture) private accanto alla passione per i profumi. Così chiunque abbia già incontrato e frequentato gli autori classici, può compiere oggi un nuovo percorso e ritrovare le storie di una vita tutte insieme. Testa. cuore, fondo. Da un capo all'altro, rigorosamente legati da aromi e fragranze - aromatiche e disgustose - dentro una piccola luminosa antologia. Baudelaire, Moravia, Camilleri, Joyce, Shakespeare, Calvino, Dante, Proust, Dickinson, Gadda, Márquez. Dove le parole non bastavano neanche a chi sapeva usarle davvero bene, gli odori sono intervenuti a descrivere luoghi, virtù, degenerazioni, evocando ricordi e determinando riconoscimenti. Al fine, vita e morte.





### Tethys s.r.l.



Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.



### **SCAVI ARCHEOLOGICI**

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- · Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

### ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- · Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- · Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare





### **INDAGINI GEOLOGICHE**

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma) Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.







### Marconi: dubbi sui lavori del Mercato Macaluso

### Il Presidente Veloccia assicura sui fondi, ma i cittadini continuano a mostrare perplessità sull'intervento e chiedono più attenzione

MARCONI – Qualche giorno fa è avvenuta una singolare "discussione" a suon di comunicati stampa tra Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, ed Emanuela Mino, Presidente del Consiglio municipale, ritrovatisi in una querelle il cui ar-

gomento principale è stato la già annunciata riqualificazione del mercato Cardano-Macaluso, finanziata attraverso gli oneri concessori provenienti dagli interventi del Piano Casa previsto in via Enrico Fermi. La Mino

affermava in un comunicato che tale finanziamento era stato tolto perché non risultava nella proposta di bilancio di previsione 2015. Veloccia aveva risposto spiegando che c'era stato un errore da parte della Mino forse legato "ad una insufficiente comprensione del bilancio capitolino". La risposta della Presidente del Consiglio municipale non si è fatta attendere e, ribadendo le sue posizioni, ha dichiarato qualche giorno fa che "rimane di certo intatta la disponibilità del Campidoglio a finanziare l'opera indicata dal Municipio, ma questa assicurazione deve aver fuorviato chi probabilmente ha confuso quella che è una disponibilità politi-

ca dall'effettiva disponibilità di bilancio". Insomma, capire se questa riqualificazione verrà veramente effettuata. "Credo si sia trattato di un equivoco – ha dichiarato Veloccia in non concertato con merito - nato dal fatto che il progetto non è ri-

portato nel Piano Investimenti 2015 perché è ancora vigente ed approvato il Piano Investimenti 2014, in cui l'opera è stata finanziata con un milione di euro. Quindi voglio tranquillizzare tutti. I soldi ci sono e il nostro Municipio, primo e finora unico caso a Roma, è riuscito ad ottenere i fondi da un Piano Casa per un'opera di riqualificazione del suo territorio. Un intervento, tra l'altro, che i cittadini aspettano da tanto tempo e che comporterà non soltanto una riqualificazione urbana, ma anche l'eliminazione dei rischi igienico sanitari che, purtroppo, da anni sono presenti in quelle vie di Marconi". Bene, allora nessuna carta in tavola è cambiata a quanto pare, dunque il mercato Macaluso verrà riqualificato. In quanto tempo? "Bisognerà indire una gara: noi contiamo che i tempi tecnici e di gara possano permetterci di avviare i lavori entro l'anno 2015" ha concluso il Presidente. I cittadini possono quindi stare tranquilli, almeno quelli che erano soddisfatti di questo intervento. Perché esiste una larga fet-

ta, come avevamo già accennato negli scorsi numeri, che questa riqualificazione non la trovava necessaria e, soprattutto, avrebbe preferito che gli oneri concessori del Piano Casa fossero investiti sulla via in cui esso si innesta, cioè via Enrico Fer-

mi. Veloccia spiega che

il Municipio sta co-

munque cercando de-

gli accordi con la Pro-

prietà (la Zeis Srl, ndr)

per effettuare delle va-

rianti di progetto e as-

sicurare alla cittadi-

nanza almeno alcuni

servizi che il Piano Casa

Veloccia: "I soldi per riqualificare il mercato Macaluso ci sono e la riqualificazione si farà. Stiamo lavorando per far rimanere sull'area di via Fermi la Asl e il multisala"

Micheli:

è impossibile desti-

nare un finanzia-

sia è un intervento

 $i\ cittadini"$ 

mento. Čomungue

porterebbe via. "Come Municipio – ha continuato Veloccia - abbiamo incontrato più volte i cittadini proprio per illustrare e spiegare cosa accadrà nel quadrante, anche se la trasformazione urbanistica in questione sarà fatta in virtù di una legge nazionale (così detta Piano Casa appunto) su cui il Municipio e Roma Capitale non sono in nessun modo competenti. Ciononostante, oltre ad aver espresso la nostra contrarietà al progetto, nel momento del rilascio del permesso a costruire ci siamo mossi su due strade: la prima è, appunto, legata alla vicenda del mercato Macaluso: ottenere il più possibile per il territorio, in termini di oneri concessori da

•••• spendere per risolvere alcune criticità nel quartiere dovevamo vederci chiaro e "Senza un progetto" Marconi. L'altra strada che abbiamo percorso è mettere intorno ad un tavolo proprietà e vecchi soggetti fruitori dell'area, Uci Cinema Italia, Gambero Rosso, Asl, per tentare di ripristinare, nel progetto,

> anche alcuni di questi servizi. La Proprietà - spiega Veloccia - si è resa disponibile a questo confronto e noi, come Municipio, stiamo lavorando insieme all'Asl RmD e all'Uci Cinema (Gambero Rosso ha già trovato un'altra sede fuori dal quartiere Marconi) in questo senso. Salvare il Multisala, funzione pregiata in un territorio privo di altri cinema e importante luogo di aggregazione, ed il Poliambulatorio della Asl RmD, significherebbe comunque aver ottenuto una mitigazione degli impatti di questo intervento urbanistico. Per quanto riguarda i tempi, che non dipendono da noi, le attività dovrebbero iniziare entro un anno dal rilascio del permesso a costruire e, quindi, entro l'estate".

Nonostante questi sforzi i cittadini non sono contenti e hanno dei dubbi che anche la riqualificazione del mercato Macaluso, che per i residenti di via Enrico Fermi non è di particolare interesse, non venga effettuata. "Veloccia dichiara che un milione di euro verrà destinato al progetto, che però non esiste, della riqualificazione



Palma: "Sono

per l'Asl RmD e

per l'impiego che

si farà dei fondi

disponibili dal

Piano Casa"

del mercato - spiega Riccardo Micheli, del comitato NoPup Fermi - Senza un progetto di massima è impossibile destinare un finanziamento e neanche una bozza è mai stata presentata. Tra l'altro, nelle linee programmatiche del Presidente Veloccia, si parla di 'bilancio partecipato', che vorrebbe anche dire condivisione con i cittadini di idee e progetti. Invece i soldi degli oneri concessori del Piano Casa Fermi, sono stati destinati ad un mercato che non ha nemmeno 20 banchi, invece di utilizzarli per la riqualificazione della via, dove piomberà l'opera con una serie di conseguenze per i residenti, op-

pure per le scuole del territorio. E chissà, magari molto preoccupato nemmeno il mercato verrà fatto vista la vaghezza della situazione". Sul Piano Casa si era parlato dell'impossibilità dei cittadini di poter fare l'ac-

cesso agli atti, ma Micheli rassicura sul fatto che "non è impossibile, io stesso l'ho fatto. Certo, è complicato, ma chiunque sia interessato può farlo". E sul coinvolgimento dei residenti mostra un po' di dubbi: "La comunicazione con la Proprietà è

irrisoria e i cittadini vengono così nuovamente esclusi dai progetti sul territorio". Preoccupazioni per gli interventi sul quadrante vengono mostrate anche da Marco Palma, Consigliere Fi al Municipio XI: "Oltre che per il cinema, sono molto preoccupato per l'Asl RmD e per l'impiego dei fondi disponibili dal privato che realizzerà il Piano Casa Fermi. Di fatto per la Asl sono riuscito ad impegnare la maggioranza ad una commissione sociale nella prossima settimana, alla presenza della Asl stessa". Per la riqualificazione del mercato Macaluso anche Palma attende "fi-

> • ducioso il progetto" anche se la speranza sarebbe sempre quella di vedere quei soldi impegnati nella "riqualificazione di via Enrico Fermi, considerando che il Piano Casa interviene e pesa proprio su quel quadrante". Alcune tempistiche degli in-

terventi che cambieranno alcune zone del quartiere Marconi ci sono state annunciate. Rimaniamo in attesa di sapere se Asl e multisala rimarranno sull'area.

Serena Savelli





### Ponte Portuense: arriva l'attacco dei vandali

### Il cantiere 'infinito', aperto dal 2008, potrebbe subire ulteriori rallentamenti. Il Municipio rassicura su controllo e celerità



Colonna: "Stiamo

portando avanti tutte le

operazioni propedeutiche

alla ripresa e ultimazione

del lavoro. Gli atti vanda-

lici ci preoccupano, ma

non ci spaventano"

Veloccia-Colonna:

lita e si ricostruirà il

e asilo nido".

PORTUENSE - Torniamo a parlare del Ponte Portuense, un cantiere travagliato e aperto dal 2008, che ormai conosciamo

bene, che è stato recentemente bloccato da alcuni ritrovamenti archeologici. Oggi una novità, negativa purtroppo. Il cantiere, ed era anche prevedibile, è divenuto facile preda di atti vandalici

che se perpetrati, potrebbero portare a ulteriori rallentamenti dei lavori nonché a un dispendio ulteriore di risorse per proteggere e monitorare l'area. Sulla vicenda è intervenuta Marzia Colonna, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XI: "Il Mu-

nicipio XI è impegnato a completare nel più breve tempo possibile i lavori di allargamento della via Portuense, perché siamo perfettamente consapevoli dell'importanza di quest'opera. Abbiamo sempre detto che i lavori stradali, di competenza del Municipio, saranno ultimanti in 90 giorni. Stiamo portando avanti tutte le operazioni pro-

pedeutiche alla ripresa e ultimazione del lavoro. Stiamo effettuando – ha continuato l'Assessore – un intervento di pulizia della

> fogna di via Veronese, a valle del cantiere, che dovrà raccogliere la rete di acque chiare; abbiamo organizzato i sopralluoghi con Acea Illuminazione Pubblica, con le società di sottoservizi che do-

vranno far passare le condutture in quel tratto stradale (Italgas e Acea) e con Atac per le verifiche necessarie al passaggio dei mezzi pubblici". Certo è che gli ultimi episodi di atti vandalici ai danni del cantiere non sono beneauguranti sulla celere conclusione dell'opera: "È chiaro che gli atti vandalici contro il cantiere ci preoccupano, ma non ci spaventano: sono in corso le indagini dei Carabinieri che hanno già individuato alcuni soggetti che vengono monitorati, ed abbia-

mo installato un sistema di videosorveglianza.Non appena ultimate le procedure burocratiche per affidare l'ultima tranche di lavori ad una nuova Piazzale della Radio e ditta, la Sovrintendenza potrà rientrare in cantiere e portare a termine il

lavoro archeologico. Speriamo che questo possa avvenire nel più breve tempo possibile, per poter finalmente iniziare il countdown per la conclusione del cantiere, dando tempi certi ai cittadini che ce li chiedono".

E in effetti, dopo così tanti anni e continui stop, tutti attendono un esito celere e funzionale del cavalcaferrovia. Tra questi Marco Palma, Consigliere Fi al Municipio XI, che vede nell'opera uno strumento fondamentale per ottimizzare il traffico di cui il quadrante è caratterizzato: "Un'opera che se terminata nei tempi previsti avrebbe consentito un miglior deflusso del traffico e, soprattutto, la messa in sicurezza del passaggio pedonale, ad

oggi a rischio e pericolo dei passanti. Sarebbe interessante verificare se, rispetto alla gestione dei fondi stanziati per gli scavi archeologici, siano state operate delle scelte da 'buon padre di famiglia' o se si siano create

Palma: "Come si

gestirà il flusso di

autoveicoli che deve

arrivare fino a

raggiungere le zone

centrali della città?"

Palma: "I dirigenti del

dipartimento ci hanno espres-

so il loro imbarazzo per una

vicenda che dura da troppo tempo". Marini: "Com'è possi-

bile che la ditta che ha lasciato

il cantiere abbandonato per

anni, abbia vinto la causa con-

tro l'Avvocatura di Stato?"

delle condizioni che possano aver messo in discussione la finanziabilità totale dell'opera". Inoltre il Consigliere Palma pone l'accento non solo sull'area relativa al Ponte, ma anche su ciò che è al di là, come il flusso di autoveicoli che

deve arrivare "fino a Piazzale della Radio. Mi domando come non si possa pensare a ciò che c'è dopo il Ponte, considerando tutti i cittadini che dal quadrante Marconi-Portuense devono raggiungere le zone centrali della città". Il completamento del Ponte Portuense è comunque un buon punto di partenza per un ripensamento globale della viabilità del quadrante, se non altro per il passaggio dei mezzi pubblici. Certo, quando si interviene sul traffico romano, essendo una delle tragedie della Capitale, talvolta il problema viene solo spostato 'più avanti'. A breve, speriamo, ne sapremo di più.

Serena Savelli

### Muratella: nuovi lavori per la scuola di via Pensuti

### La struttura verrà abbattuta e ricostruita. Apertura prevista nel 2016



MURATELLA – Finalmente si torna a parlare in modo positivo del futuro di Muratella e in particolare della scuola di via Pensuti, oggi uno scheletro pieno solo di degrado e ab-

bandono, la cui storia risale al 2007, anno in cui venne avviato l'iter per la sua costruzione, poi fermatosi più volte. "Il polo scolastico di Muratella – 🖁 hanno dichiarato Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, e

Marzia Colonna, Assessore municipale ai Lavori Pubblici – sarà completato e per intero, scuola dell'infanzia e asilo nido". Nell'ultimo periodo (come più volte illustrato da questo giornale) si parlava, infatti, della possibilità che una delle due vocazioni dell'istituto sarebbe stata soppressa per mancanza di fondi, visto che una parte di essi erano stati destinati per la costruzione di quello scheletro oggi fatiscente e da abbattere. Invece la notizia è buona anche in questo senso. "Da nuove indagini effettuate dal Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale - hanno continuato – è emerso, infatti, che i fondi a disposizione sono sufficienti per completare l'intero polo scolastico, così come da nuova progettazione, sen-

za il bisogno di stanziamenti integrativi e grazie, anche, al recupero delle somme mancanti dai ribassi d'asta". Il cantiere è stato di difficile riattivazione, vista la situazione di stasi dal 2008, il fallimento della

prima ditta aggiudicata-"La precedente struttura ria, la complessità realizverrà totalmente demozativa dell'opera, lo stato di abbandono seguente e polo su un unico piano, il difficile iter di riaffidacon scuola dell'infanzia mento dei lavori attraverso una gara con un forte ribasso. "La prece-

> dente struttura (quella che è attualmente visibile, ndr) verrà quindi totalmente demolita e si ricostruirà il polo su un unico piano – dichiarano Veloccia e Colonna - Gli interventi di demolizione inizieranno a febbraio, mentre il Dipartimento Lavori Pubblici ci ha con-

fermato il mese di giugno come data probabile per l'inizio dei lavori di costruzione". Il nuovo plesso scolastico avrà tre sezioni di nido e tre di scuola dell'infanzia e potrebbe già aprire nel 2016. E indubbiamente, questa, è una splendida notizia per gli abitanti di Muratella, che attendevano la struttura da veramente troppo tempo.

Dall'opposizione municipale emergono però dei dubbi, non tanto sulla ripresa dei lavori, quanto sulla piena regolarità del procedimento di assegnazione, sollevati da Marco Pal-

ma, Consigliere Fi al Municipio XI: "È indubbio che il quadrante Muratella e i suoi residenti abbiano subito un danno dal mancato completamento della scuola. In una delle commissioni lavori pubblici i dirigenti del dipartimento ci hanno espresso il loro imbarazzo, legato ad una vicenda che dura da troppo tempo. Ciò che è singolare, e che potrebbe essere oggetto di verifica da parte degli ispettori, è che dal primo affidamento di 3,4 milioni di euro, alla cui gara ha partecipato una sola azienda, si è passati a 2,3 milioni di euro (ribasso causato dalla spesa sostenuta per quella parte di opera già realizzata e che verrà abbattuta, ndr) con 46 aziende in gara". Alessio Marini, Consigliere del M5S al Municipio XI, illustra un altro singolare aspetto della vicenda, legato alla prima ditta assegnataria del cantiere: "L'Avvocatura dello Stato ha perso la prima causa con la ditta che inizialmente acquisì

> al cantiere e che poi fallì. In commissione lavori pubblici ho chiesto di acquisire la sentenza con le motivazioni di questo fatto. Bisogna capire com'è possibile che la società suddetta, che non ha neanche co-

municato in tempo il fallimento lasciando il cantiere abbandonato per anni, abbia potuto vincere la causa. Per questo ho chiesto i documenti e siamo in attesa di averli".

In ogni caso, se le cose dovessero andare secondo programmi, l'iter per la realizzazione dovrebbe concludersi in modo positivo. In un quartiere con tante problematiche come Muratella un nuovo polo scolastico potrebbe riportare un po' di luce su quei servizi primari di cui i cittadini hanno bisogno e che stanno attendendo da troppo tempo.

Serena Savelli



### Resti di un'azienda agricola del III secolo a.C. a San Giovanni

### I lavori della Metro C riportano alla luce la più grande vasca di irrigazione mai trovata



ROMA - Ci sono voluti duemila anni e i lavori per la costruzione della metro C in zona San Giovanni per riportare alla luce i resti di un'antica azienda agricola del III secolo a.C. I primi ritrovamenti risalgono all'agosto del 2012 quando la ruspa degli scavatori, lavorando ad una profondità di venti metri, cominciò a far riemergere i primi resti di un bacino per la raccolta dell'acqua. La struttura, straordinaria per le sue dimensioni, era solo una parte di un'enorme azienda agricola che sorgeva alle porte dell'Urbe. Il ritrovamento è avvenuto all'interno di un cantiere in via La Spezia e, non appena verificata la scoperta, i lavori per riportarla alla luce sono passati alla Soprintendenza speciale per i Beni Archeologici, che si è avvalsa della collaborazione della Cooperativa Archeologica. "La vasca - dicono Francesca Montella e Simona Moretta, le archeologhe che hanno partecipato al progetto - interamente ricoperta di coccio idraulico, misurava 35 metri per 70 e poteva arrivare a contenere fino a 4 milioni di litri d'acqua, svolgendo la funzione di riserva idrica per le coltivazioni e da vasca di compressione in occasione delle piene dell'Aqua Crabra, fiume che scorreva lì nei pressi". L'azienda agricola di cui faceva parte sorgeva alle porte di Roma ed è la più grande e importante mai scoperta. Le dimensioni eccezionali, il luogo del ritrovamento, San Giovanni, zona su cui scarse erano le informazioni storiche e documentali a causa delle numerose stratificazioni già risalenti all'età repubblicana e imperiale, oltre al sorprendente stato di conservazione dei reperti paleobotanici, fanno di questo ritrovamento un unicum nel suo genere. "È possibile - dice ancora Rossella Rea, responsabile scientifico degli scavi archeologici - che la vasca si estendesse verso le Mura Aureliane in direzione dell'attuale piazzale Appio e che il tratto interessato dalla linea A non sia stato nemmeno intercettato, andando dunque perduto". La scelta di insediarsi in questa zona rese

necessario sin dall'inizio l'erezione di un argine. Realizzato nel III secolo a.C., largo 3 metri, lungo 130 e interamente ricoperto di cappellaccio, serviva per proteggere le coltivazioni dalle ricorrenti esondazioni del fiume e grazie ad un reticolo interno, che da questo si dipartiva, fungeva da via d'accesso all'azienda agricola stessa. Questa, che doveva ospitare orti e frutteti, misurava 6,5 iugeri, l'equivalente di 14 mila mq, e era servita da un sofisticato sistema di irrigazione garantito dalle rotae aquariae, che avevano lo scopo di prendere l'acqua e spingerla nei canali irrigui. La fattoria sorgeva vicinissima alla linea daziaria, quella linea che per essere attraversata con merci al seguito imponeva il pagamento di un pedaggio, e dove due secoli dopo sarebbero state erette le Mura Aureliane. Un altro elemento di straordinarietà è l'eccezionale stato di conservazione dei numerosi reperti lignei costituiti in particolare da noccioli di pesco, fusti e radici di alberi ancora visibili dopo due millenni grazie alle particolari condizioni di umidità e anossicità del microambiente in cui si trovavano. I resti di 6 ceppaie poste a intervalli regolari testimoniano dell'arrivo a Roma nel I secolo d.C. dalle regioni del Vicino Oriente di nuovi tipi di coltivazioni, tutti appartenenti al genere Prunus, come il pruno appunto, l'albicocco e il pesco in particolare, che, oltre alla più tradizionale coltura della vite, doveva essere una delle piante più intensamente coltivate in quest'azienda. Non sono mancati anche altri ritrovamenti come attrezzi agricoli, un forcone metallico a tre punte, altri usati per la caccia come punte di freccia, ceste per la raccolta e un paio di scarpe, probabilmente prodotte in loco dall'antica manovalanza che qui trascorreva le sue giornate lavorative. L'alto livello di efficienza dell'azienda è testimoniato anche da un sistema di recupero delle acque irrigue, che venivano gestite attraverso un canale in blocchi di tufo repubblicano, coperto da anfore e tegole poggiate su tavole di legno. Ancora avvolto dal mistero è invece il nome del proprietario di questa azienda. Si trattava forse di un facoltoso liberto, a cui sembrano riferirsi due lettere iniziali, "TL", ritrovate impresse su tegole, tubuli, antefisse e altri tipi di materiale fittile. Dalle prime ricostruzioni, sembra che l'azienda subisca una fase di declino verso la fine del I secolo d.C. quando Frontino, nominato curator aquarum nel 97 d.C dall'imperatore Nerva, esegue il sequestro dell'Aqua Crabra, distribuita per proprio tornaconto dai fontanieri di Roma, per restituirla ai Tuscolani. È possibile che nella zona le sorprese non siano ancora finite e che futuri scavi possano aiutare a fare maggiore luce sugli insediamenti che vi si trovavano. Al momento si pensa ad un progetto di valorizzazione delle strutture finora trovate, per cui alcune parti della vasca sembrano destinate a trovare uno spazio espositivo all'interno della futura stazione di San Giovanni.

Stefano Lippera



In tanti hanno dimostrato la loro solidarietà alla testata (ad esempio i fumettisti di tutto il mondo hanno fatto a gara per proporre le loro vignette dedicate, alcune estremamente toccanti), mentre altri hanno sparato a zero su quanto la satira, spesso, possa andare oltre l'etica. Ebbene, la satira (che in Italia non esiste quasi più, i cui ultimi esempi probabilmente sono stati spazzati via dal berlusconiano diktat bulgaro del 2002) è un concetto ampio, che si è modificato nel tempo e viene interpretato e sviluppato in modi diversi, ma il punto qui non è difendere l'operato di una testata satirica piuttosto che di un'altra, ma a difendere la libertà di espressione. L'umorismo di Charlie Hebdo è connotato da irriverenza e sregolatezza e, ovviamente, non a tutti piace. Ma è qualcosa che esiste, alcuni lo considerano una forma d'arte, e probabilmente viene preso così tanto di mira perché scuote le masse riuscendo a "sputare" in faccia alle persone i più intimi pensieri che il perbenismo comune sopprime. La satira non può essere pulita e buona, deve essere provocatoria e audace, rischiando l'impopolarità. Farsi una risata (e provare a vedere il valore di ogni forma creativa con la mente aperta) può essere una potentissima arma di libertà di cui sarebbe un grave errore privarsi. D'altronde, se non piace, c'è sempre la possibilità di scelta: non vedere, non comprare, nulla di più facile.





### Cerimonie



Funebri

## GIOVANNONI

dal 1949

il futuro è di chi ha una grande storia..

# Anniversario 1949 - 2014

06.513.73.73 - Circonv.ne Ostiense, 220/222 06.516.00.000 - Via C. Colombo, 211/213